Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Lunedì 22 Dicembre** — **Numero 298**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il **Numero 521** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sullo stato dei sottufficiali 8 luglio 1883, n. 1470 (serie 3ª);

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con decreto Reale del 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª);

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con decreto Reale del 21 febbraio 1895, n. 70;

Vista la legge sull'avanzamento nel R. esercito 2 luglio 1896, n. 254;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 53, recante modificazioni alla prementovata legge sull'avanzamento;

Vista la legge 3 luglio 1902, n. 266, colla quale vennero recate modificazioni alla legge sullo stato dei sottufficiali e fu data al Nostro Governo facoltà di pubblicare un testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, coordinandolo colle disposizioni di questa legge e con quelle delle altre leggi che possono avervi attinenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Art. 1.

(Art. 1, legge 8 luglio 1883 — Art. 3, legge 2 luglio 1896)

I sottufficiali dell'esercito si reclutano:

a) fra i caporali dei corpi che ne siano meritevoli ed abbiano almeno 12 mesi di servizio effettivo alle armi;

b) fra gli allievi sottufficiali dei riparti d'istruzione e dei corpi che abbiano ultimato con successo il corso stabilito per la nomina a sergente;

c) fra gli allievi della scuola militare o dell'accademia militare, che al termine del 2° o 3° corso non possono essere promossi sottotenenti per deficienza in qualche materia d'esame, la quale però non sia il regolamento militare.

Sono inscritti nei ruoli col grado di sergente:

d) gli ufficiali di complemento, che a senso dell'articolo 7 della legge 29 giugno 1882, n. 830, abbiano dato la dimissione dal grado;

e) i militari di cui al capoverso *d*) dell'articolo 1 della precitata legge che non furono nominati sottotenenti di complemento;

f) i volontari di un anno, che abbiano riportato il certificato d'idoneità a sergente;

g) i caporali maggiori, che all'atto del loro invio in congedo illimitato siano promossi al grado di sergente.

Art. 2.

(Art. 1 legge 3 luglio 1902)

—

Gli allievi sergenti contraggono la ferma di anni tre. La ferma dei sottufficiali è di tre anni.

Art. 3.

(Art. 122, 124 e 125 testo unico leggi sul reclutamento)

—

I sottufficiali delle varie armi fanno passaggio nell'ottavo o nono anno del loro obbligo di servizio alla milizia mobile e ad essa rimangono ascritti sino al 31 dicembre del 12° anno dell'obbligo stesso, dopo di che fanno passaggio alla milizia territoriale.

Art. 4.

Art. 3 legge 8 luglio 1883) — (Art, 9 legge 3 luglio 1902)

—

Il sottufficiale che da meno di due anni si trova in congedo illimitato può essere riammesso in servizio purchè non oltrepassi l'età di 32 anni compiuti ed assuma una nuova ferma di anni tre da passarsi tutta sotto le armi.

Però dopo un anno dalla riammissione può essere ammesso alla rafferma triennale, purchè conti almeno sei anni di servizio, rimanendo prosciolto, ove occorra, dalla nuova ferma contratta all'atto della riammissione e correndo la sorte degli altri sottufficiali, salvo, per i diritti dell'impiego, al disposto dell'articolo 14 del presente testo unico.

Art. 5.

(Art. 4 legge 8 luglio 1883) — (Art. 2 legge 3 luglio 1902)

—

Compiuta la ferma il sottufficiale può essere ammesso a due successive rafferme di un anno sino al compimento del quinto anno di servizio. A coloro che cessino dal servizio dopo la prima rafferma, è concessa un'indennità di L. 250. L'indennità sarà di L. 350 per coloro che cessino dal servizio dopo la seconda rafferma.

Compiuto il quinto anno di servizio, il sottufficiale, che possegga i requisiti determinati dal Regolamento e trovi posto nell'organico delle rafferme con soprassoldo, può essere ammesso alla rafferma triennale con soprassoldo, altrimenti deve essere congedato. Il sottufficiale che abbia i requisiti per aspirare all'ammissione al corso speciale della scuola militare, potrà essere trattenuto alle armi oltre il quinto anno di servizio, con rafferme annuali senza soprassoldo sino al compimento del decimo anno di servizio.

Dopo la rafferma triennale il sottufficiale, già raffermato con soprassoldo, è ammesso a quattro successive rafferme annuali con soprassoldo. Se non trova posto nell'organico delle rafferme con soprassoldo, può rimanere alle armi con rafferme di un anno senza soprassoldo sino al compimento del dodicesimo anno di servizio.

Tutte le rafferme stabilite dalla presente legge sono concesse dal Ministro della guerra.

Art. 6.

(Art. 3 legge 3 luglio 1902)

—

Compiuto il 12° anno di servizio, il sottufficiale che trovi posto nell'organico dei sottufficiali anziani con 12 anni di servizio, può essere ammesso ad altre successive rafferme con i soprassoldi stabiliti dalla presente legge sino al compimento di 25 anni di servizio e 42 di età; dopo di che non potrà ottenere ulteriori rafferme, nè con soprassoldo, nè senza soprassoldo.

Il sottufficiale che non trovi posto nell'organico dei sottufficiali anziani, dev'essere congedato, acquistando diritto alla indennità stabilita dalla presente legge e ad uno degli impieghi che si facciano vacanti in base all'articolo 15 del presente testo unico.

Art. 7.

(Art. 5 legge 3 luglio 1902)

—

Le rafferme con soprassoldo sono le seguenti e decorrono col relativo soprassoldo dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui sono accordate:

a) una rafferma triennale con soprassoldo annuo di L. 109,50;

b) quattro rafferme annuali con soprassoldo annuo di L. 219.

c) otto rafferme annuali con soprassoldo annuo di L. 365.

d) cinque successive rafferme annuali con soprassoldo annuo di L. 419,75 sino a che il sottufficiale rimanga alle armi.

Il soprassoldo è sospeso durante la sospensione dal grado e durante il tempo passato in una scuola militare per conseguire la promozione a sottotenente.

I sottufficiali raffermati con soprassoldo, trasferiti nel corpo invalidi e veterani, continueranno a percepire, finchè vi rimangono, il soprassoldo di cui godevano al momento del trasferimento.

I sottufficiali provvisti del soprassoldo di L. 365, possono contrarre matrimonio senza vincolo alcuno di rendita, ad eccezione dei marescialli i quali debbono comprovare di possedere la rendita prescritta.

Art. 8.

(Art. 6 legge 3 luglio 1902)

—

Il sottufficiale, che cessa dal servizio alle armi dopo aver compiuto la rafferma triennale con soprassoldo, acquista diritto ad un'indennità di L. 1000.

Questa indennità è aumentata di L. 250 per ogni rafferma annuale con soprassoldo, compiuta oltre la triennale, sino ad un massimo di L. 2000.

L'indennità non potrà ad ogni modo essere minore di L. 2000 per il sottufficiale che cessi dal servizio alle armi dopo aver compiuto dodici anni di servizio, purchè abbia rivestito, anche per una sola volta, la qualità di raffermato con soprassoldo.

Le indennità divengono ereditarie dal giorno in cui il militare acquista diritto alle medesime. La retrocessione dal grado non pregiudica il diritto al conseguimento delle indennità che il sottufficiale avrebbe acquistato, qualora avesse cessato dal servizio alle armi prima della retrocessione.

I sottufficiali, che contraggono matrimonio dopo di aver compiuto 12 anni di servizio, possono ottenere il pagamento di una parte dell'indennità sino al massimo di tre quarti dell'indennità stessa.

Art. 9.

(Art. 7 legge 3 luglio 1902)

—

Il sottufficiale raffermato con soprassoldo, che venga riformato prima di aver compiuto la rafferma triennale e non abbia diritto a pensione di riforma o di riposo, acquista diritto ad una indennità di lire 300, se abbia compiuto il primo anno di rafferma, o di lire 600, se abbia compiuto anche il secondo.

La stessa indennità di lire 300 o 600 ed alle stesse condizioni sarà corrisposta agli eredi del raffermato con soprassoldo, morto prima di aver compiuto la rafferma triennale.

Il sottufficiale nominato ufficiale riceve, per una volta sola, una indennità pari a tante volte lire 300 quanti sono gli anni di servizio compiuti in più dei cinque. Ad ogni modo l'indennità non potrà mai superare lire 2000.

Art. 10.
(Art. 24 legge 8 luglio 1883)

—

I soprassoldi e tutte le indennità stabilite dalla presente legge non possono essere ceduti nè sequestrati, salvo il disposto della legge 7 luglio 1902, n. 278, in quanto possa essere applicabile.

Art. 11.
(Art. 4 legge 3 luglio 1902)

—

Possono aspirare alle rafferme con soprassoldo nei limiti stabiliti dai rispettivi organici i sottufficiali delle varie armi, eccettuati i sottufficiali che, a termini delle disposizioni vigenti, possono aspirare alle rafferme con premio.

I tamburini maggiori sono ammessi alle rafferme con premio alle condizioni e nella misura stabilita per i sottufficiali trombettieri.

Art. 12.
(Art. 8 legge 3 luglio 1902)

—

Al sottufficiale che cessi dal servizio alle armi dopo di aver compiuto 12 anni di servizio, senza aver diritto a pensione di riforma o di riposo, e purchè abbia rivestito anche per una sola volta la qualità di raffermato con soprassoldo, è dato di diritto un impiego con stipendio non inferiore alle L. 900 annue, in una delle Amministrazioni dello Stato, ovvero presso le Società ferroviarie ed altre per le quali si possa con appositi capitolati riservare impieghi.

Art. 13.
(Art. 17 legge 8 luglio 1883)

—

I sottufficiali, di cui all'articolo precedente, che siano impiegati in servizi assegnati ad ufficiali di scrittura o ad assistenti locali, ne occupano altrettanti posti.

Art. 14.
(Art. 31 legge 8 luglio 1883)

—

I sottufficiali riammessi in servizio non potranno, qualunque sia il loro numero di anni di servizio, aspirare ad un impiego, se non quando raggiungano complessivamente quattordici anni di servizio militare, e ad ogni modo, non prima di avere ultimata la rafferma contratta per effetto dell' articolo 4 del presente testo unico.

Art. 15.
(Art. 20 legge 8 luglio 1883)

—

Gl'impieghi riservati ai sottufficiali in virtù dell'articolo 12 sono:

a) tutti quelli di ufficiali di scrittura ed assistenti locali; assistenti del genio, uscieri, custodi ed altri analoghi in tutte le Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra;

b) in tutte le altre Amministrazioni dello Stato, metà dei posti d'ordine e di custodia di locali o materiali, esistenti o da crearsi, che importino una retribuzione compresa fra 1200 e 900 lire.

I posti di ufficiale d'ordine nell'Amministrazione della guerra sono però tutti devoluti agli ufficiali di scrittura.

Quelli di ufficiali d'ordine presso le altre Amministrazioni dello Stato sono devoluti agli ufficiali di scrittura stessi soltanto per metà;

c) nelle ferrovie: un terzo dei posti d'ordine, di custodia di locali o materiali o di servizio che importino una retribuzione compresa fra le 1200 e le 900 lire. Questa condizione sarà inserta nelle speciali convenzioni quando l'esercizio delle linee ferroviarie sia per conto di società private.

Dei posti contemplati nel presente articolo ai capoversi *b)* e *c)* una parte proporzionale sarà assegnata ai sottufficiali con 12 anni di servizio dei corpi della R. marina, i quali avranno sempre la preferenza ove si tratti di impieghi dipendenti dall'Amministrazione della marina.

Art. 16.
(Art. 21 legge 8 luglio 1883).

Per ottenere i posti, di cui all'articolo precedente, gli aspiranti devono possedere l'idoneità necessaria a sostenere l'ufficio.

Art. 17.
(Art. 22 legge 8 luglio 1883).

Con apposito Regolamento da approvarsi con decreto reale, inteso il parere di una Commissione composta di due membri dei due rami del Parlamento e di funzionari dei diversi Ministeri, saranno determinati numericamente i posti riservati ai sottufficiali in base all'articolo 15 e saranno stabilite le norme per la concessione di essi posti.

Art. 18.
(Art. 25 legge 8 luglio 1883).

Unitamente al bilancio, il ministro della guerra presenterà una relazione sul numero degli impieghi che nell'anno precedente saranno stati conferiti ai sottufficiali.

Art. 19.
(Art. 26 legge 8 luglio 1883).

Il sottufficiale che in virtù della presente legge sia stato impiegato in una società ferroviaria od altra nella quale, con appositi capitolati, siansi riservati impieghi ai sottufficiali, riceverà, dopo un anno che si troverà in tale impiego, e per una volta tanto, la speciale indennità di L. 600 come quota capitale pensione pei dodici anni del servizio militare prestato.

Qualora presso le amministrazioni delle dette società esistessero casse-pensioni per i rispettivi impiegati, il sottufficiale avrà facoltà di versare nelle casse stesse una quota proporzionata al numero degli anni di servizio prestato nell'esercito, e nella misura corrispondente a quella versata per un egual tempo dagli altri impiegati della stessa amministrazione.

Art. 20.
(Art. 27 legge 8 luglio 1883)

—

I sottufficiali che otterranno gli impieghi riservati loro da questa legge saranno sottoposti a tutte le norme e discipline che regolano gli altri impiegati della stessa categoria anche per ciò che riguarda la sospensione ed il licenziamento.

Art. 21.
(Art. 10 legge 3 luglio 1902).

—

La progressione dei gradi dei sottufficiali è la seguente:

1° sergente - vicebrigadiere dei carabinieri reali;

2° furiere - brigadiere dei carabinieri reali;

3° furiere maggiore;

4° maresciallo - maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali (maggiore, capo, ordinario).

Il grado di maresciallo è conferito esclusivamente a scelta a quei furieri maggiori che abbiano l'attitudine a disimpegnare le funzioni di sottufficiale di maggiorità nei battaglioni e nei reggimenti di fanteria ed analogamente nei comandi corrispondenti degli altri corpi dell'esercito.

In tempo di pace nessun sergente può essere promosso furiere, se non conta almeno quattro anni di servizio alle armi; nessun furiere può essere promosso furiere maggiore se non conta almeno sette anni di servizio alle armi; nessun furiere maggiore potrà esser promosso maresciallo, se non conta almeno dodici anni di servizio alle armi.

Il capo-fanfara di cavalleria, quando abbia i voluti requisiti artistici che saranno determinati da apposito regolamento, ed i maestri di scherma, potranno essere promossi marescialli non appena sia promosso a detto grado nel proprio corpo un furiere maggiore meno anziano di loro.

Il sottufficiale che cessi dall'impiego inerente al grado di maresciallo, è esonerato di autorità da detto grado.

L'esonerazione di autorità e la retrocessione dal grado sono pronunciate dal Ministro della Guerra con le norme del regolamento.

Art. 22.

(Art. 11 legge 3 luglio 1902)

L'assegno giornaliero del maresciallo è di lire 3,15.

La pensione di riposo è quella stessa stabilita per tale grado dalla tabella II annessa al testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

Art. 23.

(Art. 13 legge 8 luglio 1883).

(Art. 9 testo unico leggi sulle pensioni)

I sottufficiali hanno diritto al collocamento a riposo per anzianità di servizio dopo venti anni di servizio.

Per far valere un tale diritto debbono aver raggiunto quarantadue anni d'età.

Art. 24.

(Art. 12 legge 3 luglio 1902)

La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio 1903.

Art. 25.

Disposizioni transitorie

(Art. 13 legge 3 luglio 1902)

I sottufficiali che alla data in cui andrà in vigore la presente legge si trovino alle armi in attesa d'impiego civile, dovranno entro tre mesi dichiarare se optino per l'impiego civile o per rimanere alle armi.

Coloro che optino per l'impiego civile potranno essere trattenuti alle armi, ma non oltre il secondo anno dalla data della opzione e ad ogni modo non oltre i limiti di età e di servizio di cui al precedente articolo 6. Coloro che non accettino l'impiego offerto, dovranno essere congedati in attesa degli altri impieghi che avessero chiesto.

Coloro che rinunziano all'impiego o vi abbiano già rinunziato potranno rimanere in servizio sino al compimento del 30° anno di servizio e del 47° anno di età, continuando nel soprassoldo di L. 410,75.

Coloro che abbiano rinunziato all'impiego per rimanere alle armi o che si trovino alle armi senza attendere l'impiego, non potranno più aspirarvi, a meno che cessino di autorità dal servizio alle armi senza avere diritto a pensione di riforma o di riposo.

I sottufficiali che alla data in cui andrà in vigore la presente legge si trovassero ammogliati, non saranno soggetti, venendo promossi marescialli, all'obbligo stabilito all'articolo 7.

Art. 26.

(Art. 14 legge 3 luglio 1902)

I sottufficiali alle armi, che alla data in cui andrà in vigore la presente legge abbiano compiuto il dodicesimo anno di servizio e non siano in attesa d'impiego o vi rinuncino, avranno la preferenza nella nomina al grado di maresciallo, purchè posseggano i requisiti che saranno determinati dal regolamento.

Art. 27.

(Art 15 legge 3 luglio 1902)

I sottufficiali che al 1° gennaio 1903 abbiano già compiuto il ventesimo anno di servizio, saranno ammessi al soprassoldo di lire 4 9,75 dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Art. 28.

(Art. 16 legge 3 luglio 1902)

I sottufficiali e gli allievi sergenti vincolati alla ferma di anni 5, continueranno nell'obbligo contratto senza aver diritto ad alcun premio al termine della ferma.

Art. 29.

(Art. 17 legge 3 luglio 1902).

I sottufficiali raffermati con soprassoldo che abbiano già compiuto l'ottavo anno di servizio e sieno entrati nel nono, potranno chiedere di essere congedati, percependo la indennità di lire 1000. Quelli che si trovano nel decimo, nell'undicesimo o nel dodicesimo anno di servizio, potranno del pari chiedere di essere congedati, acquistando rispettivamente diritto alla indennità di lire 1250, 1500, 1750.

Art. 30.

(Art. 18 legge 3 luglio 1902).

Durante i primi anni dalla data in cui andrà in vigore la presente legge, secondo che verrà stabilito dal regolamento, e ad ogni modo per un tempo non superiore a quattro anni, l'indennità per i sottufficiali raffermati con soprassoldo, che al compimento del dodicesimo anno di servizio verranno congedati acquistando diritto ad impiego, sarà portata da lire 2000 a lire 3000.

Art. 31.

(Art. 35 legge 8 luglio 1883).

I sottufficiali aventi rafferme con premio continueranno a percepire i premi annuali e sarà pure loro corrisposta mensilmente la differenza fra l'aumento di paga di cui all'articolo 30 della legge 8 luglio 1883 e l'abolito caposoldo.

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 7 dell'allegato *I* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

veduto il decreto Miinisteriale 5 giugno 1902 n. 40,400 e quelli precedenti ai quali esso fa richiamo:

Visto il decreto Reale 19 febbraio 1899 n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 5 giugno 1902 predetto riguardanti l'accettazione a tutto dicembre 1902 dei biglietti di Stato e di banca in pagamento dei dazi doganali di importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti sono prorogate a tutto il 30 giugno 1903.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali di argento di conio italiano in pagamento dei dazi, dei quali al precedente articolo, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del Tesoro e delle Gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 9 dicembre 1902.

Il Ministro del Tesoro
E. DI BROGLIO.

Il Ministro delle Finanze
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Cardosa cav. Gaetano, direttore di circolo di 2ª classe nella Amministrazione carceraria, nominato ispettore generale nell'Amministrazione stessa (lire 7000) a decorrere dal 1° dicembre 1902.

Amministrazione centrale.

Pedoja cav. Ulisse, per anzianità e merito — Giandotti cav. Guglielmo, id. id. — Cerchi cav. Giovanni, per merito — Müller Giuseppe, per anzianità — Polidori Cesare, id. — D'Aria Gennaro, per merito, archivisti, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Alessandrini rag. Francesco per anzianità — Pini Eugenio, id., per merito — Persichilli Luigi, id., per anzianità e merito — Lefèvre Riccardo, id., id. id. — Bianchi Antonio, id. id. id. — Trevisan Giuseppe, per anzianità — Dima Alessandro, id., ufficiali d'ordine promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Molinari Giov. Battista, per merito — Antuoni Antonio, per anzianità e merito — Monteforte Costantino, per anzianità — Tamburelli Domenico, id. e merito — Cavallini Giulio, per merito — Troiso Faliero, per anzianità e merito — Leidi Giacomo, id. — Prandina Cristoforo, per anzianità — Ventura Gaetano, per merito — Savino Uberto per anzianità e merito — Mascia Corrado, per anzianità — D'Ambrosio Francesco, id. — Mantegazzini Ercole, per merito — Moreau Giovanni, per anzianità e merito — Agnoletti Eugenio, id. id. — Vannini Antonio, per merito, ufficiali d'ordine, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Balsamo rag. Luigi, ragioniere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), nominato ragioniere di 3ª nell'Amministrazione centrale (L. 3000).

Con RR. decreti del 13 novembre 1902:

Vento rag. Giovanni, vice ragioniere di 3ª classe, già dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Gagliardi dott. Placido, segretario di 2ª classe a Pavia, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 16 novembre 1902:

De Orestis cav. Francesco, delegato di 1ª classe a Cesena, collocato in aspettativa, a sua domanda per motivi di salute.

Audino Enrico, delegato di 3ª classe a Torino, accettate le rassegnate dimissioni dall'impiego.

Graduatoria stabilita con decreto R. 13 novembre 1902, degli ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Pappalardo Carmelo — Giorgi Alberto — Nocchi Giulio — Zambrano Luigi — Martino Gaetano — Marosca Giuseppe — Moloni Pietro — Pollifrone Gasparo — Dalza Amedeo — Lombardi Raffaele — Gervino Annibale — Mazzoleni Galeazzo — Cattaneo Ettore — Bagnoli Primo — Malgeri Oreste — Livolsi Luigi — Baldi Ottorino — Mirri Giuseppe — Selmi Paolo — Gherardi Giuseppe — Fontana Augusto — Ferraro Domenico — Cenacchi Attilio — Di Pietro Giulio — Galletto Gio. Battista — Macaluso Salvatore — D'Errico Ernesto — Branca Giovanni — Scozzari Nicolò — Schiappa Nicola — Laghi Francesco — Impalà Salvatore — Magliano Ettore — Grazioli Enrico — Nicolai Attilio — Salandra Giovanni — Mazzoni Giuseppe — Guarino Alfonso — Oddone Antonio — Gambs Carlo — Toti Francesco — Pianelli Pietro — Calabresi Felice — Tangredi Pietro — Fariano Vittorio — Margotta Camillo — Loi Luigi — Calcagno Lorenzo — Scotti Luigi — Tonelli Giulio — Silvano Giovanni — Neri Ferruccio — Lo Monaco Domenico — Napolitano Giuseppe — Turra Ferdinando — Cerasi Amedeo — Pozzi Rinaldo — Verlengia Giuseppe — De Andreis Gio. Battista — Barnabei Rizzardo — Giuffreda Alessandro — Cancellieri Francesco.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 16 corrente in Arizzano, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 dicembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,207,006 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 195, al nome di Coppolino Carlo di *Antonio*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Messina, libero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coppolino Carlo di *Antonino*, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 926311 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40, al nome di Verde *Ulrica* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Verde *Ultrica* di Francesco, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,118,971 d'iscrizione, per L. 750, al nome di *Zoretti* Anna fu Giovacchino, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Zuretti* Anna, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del vincolo su di essa esistente, nel modo richiesto.

Roma, l' 11 dicembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4 0[0, cioè: N. 03,281 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 424 al nome di Boarini *Maria* di Eugenio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boarini *Dolores-Beatrice-Maria* di Eugenio, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 560,587 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di *Vetrone* Clotilde fu Festo, minore sotto la tutela di Belmonte Michele fu Giuseppe, domiciliata in Avellino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vetroni* Clotilde fu Festo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 dicembre, in lire 100,00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 28 dicembre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia media cambio odierno 99.94 non essendo superiore alla pari per il rilascio certificati doganali, giorno 22, occorre versamento valuta metallica in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

20 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103.66 5/8	101,66 5/8
	4 1/2 % *netto*	107.58 7/8	106,46 3/8
	4 % *netto*	103 35	101,35
	3 1/2 % *netto*	98 97 1/2	97 22 1/2
	3 % *lordo*	69,74	68 54

CONCORSI

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. decreto 13 novembre 1902, n. 478, col quale è istituito presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio l'Ufficio del Lavoro;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli ai seguenti posti della categoria amministrativa nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

a) un posto di capo di divisione di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 6000 e con la funzioni di direttore dell'Ufficio del Lavoro;

b) un posto di capo sezione di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4500;

c) un posto di segretario di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere i cultori delle discipline economiche e statistiche, anche se appartenenti a pubbliche Amministrazioni, i quali siano forniti di laurea universitaria o della licenza di un Istituto di istruzione superiore.

Art. 3.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (divisione 1ª), non più tardi del 15 gennaio 1903, le loro domande (in carta bollata da una lira) corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascità, dal quale risulti che il concorrente alla data del 15 gennaio 1903 avrà compiuto il 25° e non avrà oltrepassato il 35° anno di età, salvo per i concorrenti al posto di capo divisione pei quali il limite massimo di età è esteso fino a 40 anni;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, di data non anteriore al 15 dicembre 1902;

4° certificato di immunità penale, di data pure non anteriore al 15 dicembre 1902;

5° diploma originale di laurea universitaria o della licenza di un Istituto superiore;

6° Relazione sugli studi speciali eseguiti e sulla carriera scientifica percorsa, da cui risulti il grado di coltura del concorrente nelle discipline economiche e statistiche;

7° pubblicazioni, possibilmente in cinque esemplari, o altr titoli atti a comprovare l'attitudine del concorrente al posto cui aspira.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Ogni concorrente, nella domanda di ammissione, deve dichiarare a quale dei suddetti posti intende di concorrere.

Roma, addì 12 dicembre 1902.

2

Il Ministro
G. BACCELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17 n. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il Capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Clinica delle malattie mentali e nervose nella R. Università di Sassari.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1.20, al Ministero della Pubblica Istruzione e non più tardi del 16 febbraio 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle publicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

d) un certificato della Segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale sia a titolo privato.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 31 gennaio 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 11 dicembre 1902.

3

Il Ministro
NASI.

CONCORSO ad un posto di architetto-ingegnere negli uffici regionari per la conservazione dei monumenti.

È aperto il concorso ad un posto di architetto-ingegnere negli uffici regionali per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Il concorso è per titoli, e, se dalla Commissione giudicatrice sarà ritenuto necessario, anche per esami.

Per l'ammissione al concorso i candidati dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 31 dicembre 1902:

1° la domanda in carta bollata da L. 1,20;

2° il diploma d'ingegnere o di architetto, conseguito in una delle scuole d'applicazione del Regno;

3° la fede di nascita debitamente legalizzata;

4° il certificato di cittadinanza italiana;

5° il certificato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

6° il certificato di buona condotta;

7° il certificato negativo di penalità;

8° i documenti, i titoli e le pubblicazioni che valgano a comprovare la cultura generale e speciale del concorrente;

9° la notizia sommaria, in carta semplice, degli studi fatti, dei lavori eseguiti e degli uffici tenuti;

10° l'elenco, in carta semplice, di tutti i documenti annessi alla domanda.

I documenti 5°, 6° e 7°, non dovranno essere di data anteriore al 30 novembre 1902.

I candidati che prestano già servizio alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti 3°, 4°, 5°, 6° e 7°.

La Commissione giudicatrice dovrà preferire quei candidati dai cui titoli e documenti risulti che essi conoscono la storia dell'arte e la tecnica degli antichi monumenti e che abbiano fatto lavori i quali attestino perizia nel restauro dei monumenti.

Roma, addì 12 dicembre 1902.

3

Il Ministro
N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 dicembre 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Messaggio del Presidente della Corte dei conti.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registraziani con riserva fatte nella prima quindicina del mese di dicembre.

Comunicazione.

PRESIDENTE, Comunica una lettera del ministro dell'interno, con cui si fa invito alla Presidenza di voler provvedere per l'intervento di una rappresentanza del Senato ai solenni funerali, che, in occasione del venticinquesimo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, saranno celebrati al Pantheon nel venturo mese di gennaio.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Estrae a sorte la Commissione che sarà incaricata di rappresentare, con l'Ufficio di Presidenza, il Senato ai solenni funerali di Vittorio Emanuele II il 9 gennaio 1903.

La Commissione sarà composta di sette membri e due supplenti.

Vengono estratti i nomi dei senatori: Medici Luigi, Guerrieri-Gonzaga, Serena, Codronchi, Cremona, Todaro, Lancia di Brolo.

Supplenti: Bodio, Chigi-Zondadari.

Discussione dei seguenti disegni di legge; « *Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1899-900* » (N. 144) « *Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1900-901* » (N. 145).

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, che si proceda ad una sola discussione dei due progetti, per analogia di materia.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei due progetti di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LEVI. Non ha chiesto di parlare per tributare inutili elogi all'accurata e lucida opera del relatore della Commissione di finanze, ma per richiamare l'attenzione di altri e molti sulla relazione della Commissione stessa.

È bene che coloro, i quali sono estranei al Parlamento, conoscano come tutto viene esaminato, vagliato, giudicato. Se il pessimismo scoraggia, l'ottimismo può riuscire pericoloso, quando non è pienamente giustificato.

La Commissione di finanze ci dà un quadro sintetico dei risultati numerici apparenti della gestione finanziaria dello Stato. Alcune delle cifre da essa portate sono confortanti, altre meno.

Queste ultime rivelano la deficienza di un prodotto importantissimo del nostro paese, che ci rende tributari dell'estero.

È lieto però dei risultati finali, quantunque non sia totalmente convinto di ciò che appare.

In altra occasione, di fronte alla fantasmagoria di certe esposizioni finanziarie, ebbe a fare studi speciali intorno ad esse; studi, che lo indussero ad elevare dubbi sulla solidità di un avanzo, che a distanza di pochi giorni fu tradotto in disavanzo.

Rileva che, pur mantenendoci nella complessa elevatezza della finanza di Stato, certi limiti debbono essere rispettati.

Non contesta le risultanze dei calcoli numerici presentati al Senato, ma crede che se si facessero i preventivi secondo le vere esigenze di tutti i pubblici servizi, gli avanzi non sfumerebbero completamente, ma si vedrebbero molto assottigliati.

Tralascia leggi già votate, che importeranno nuove spese e forse superiori alle previsioni, nè parla delle prospettive liquidatorie ferroviarie, nè del nuovo sistema che si sta per iniziare dei debiti *à côté*.

Di ciò si potrà discutere in sede di bilanci preventivi.

Non richiama la pubblica attenzione sulle sue parole, ma sulle esortazioni che rivolge la Commissione di finanze al Governo, ponendoci in guardia contro i miraggi di alcuni introiti, e la esagerata consistenza e continuità degli avanzi.

Conclude che potrebbe riuscir fatale il cedere a nuove deliberazioni di spese, mentre languono i pubblici servizi; e l'esecuzione dei lavori decretati, o promessi indica futuri carichi, dai quali, per la natura fallace dei preventivi, potrebbero scaturire dolorose sorprese.

CARCANO, ministro delle finanze. Non entrerà nel largo campo cui lo porterebbe la discussione accennata dal senatore Levi, anche perchè essa avrà sede più appropriata quando si discuteranno i bilanci.

Crede anch'egli che giovi guardarsi da ogni ottimismo, specie in materia di finanza. Ma, osservando le cifre dei conti consuntivi, nessuno può dubitare di convenire nelle conclusioni dettate dal senatore Colombo, relatore della Commissione di finanze.

Il senatore Levi dubita che gli avanzi siano non tutti effettivi; ora dichiara che il bilancio delle finanze è sufficientemente dotato per il suo esercizio, ed anche nei bilanci degli altri ministeri non vi è deficienza di dotazione, come ne fanno fede le eccedenze di impegni pel corrente anno, che sono inferiori alle economie dei singoli bilanci.

Conchiude, associandosi a quanto ebbe a dire il senatore Levi, elogiando la relazione della Commissione di finanze.

COLOMBO, relatore. Le osservazioni fatte dal senatore Levi si possono dividere in due ordini: spese derivanti da eccedenze d'impegni, e spese riferentisi alla formazione dei preventivi per dotare i vari servizi di Stato.

Quanto alle eccedenze d'impegni, nota che esse sono state inferiori a quello che si sarebbe potuto prevedere.

Per ciò che riflette la formazione dei preventivi, osserva che è un argomento, il quale si riferisce ai bilanci di previsione, e quindi deve essere trattato in altra sede.

Sembra quindi a lui che il senatore Levi, rispetto al primo ordine di osservazioni, può dichiararsi soddisfatto; quanto al secondo, se ne parlerà ampliamente in occasione dell'esame dei preventivi.

LEVI. Ringrazia il ministro ed il relatore delle fatte dichiarazioni e ne prende atto, specie per quelle riguardanti il Ministero delle finanze.

Mantiene per altro le sue osservazioni, sperando che siano fallaci.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli del progetto di legge n. 144.

Gli articoli, in numero di 26, sono tutti approvati senza discussione.

Anche senza discussione si approvano i 24 articoli del progetto di legge n. 145.

Discussione del progetto di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione » (N. 152).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PISA. Rimase esitante a prendere la parola per due motivi, la imminenza delle ferie e la scomparsa dell'aggio sull'oro, la quale si mantiene con insignificante oscillazione da qualche tempo.

Tuttavia nel desiderio vivissimo che in questa materia non avvenga nessun regresso, non crede inopportuno gettare uno sguardo alla nostra situazione monetaria, a costo di ripetere cose già dette.

L'oratore considera la riserva metallica delle Banche per conchiudere che il miglioramento del rapporto fra riserva metallica e circolazione è di 1 e un quinto; è un miglioramento meschino e non in relazione coll'avvenuta scomparsa dell'aggio.

Chiede perchè le Banche e principalmente la Banca d'Italia non abbiano almeno approfittato delle condizioni favorevoli odierne, acquistando a buone condizioni, con poco o niun sacrificio, della divisa estera.

Chiede al Ministro se può dare schiarimenti soddisfacenti relativamente ai 450 milioni di biglietti di Stato, che metteranno sempre in pericolo la nostra circolazione. Se non saranno soddisfacenti dovrà tornare alla carica.

L'oratore si occupa quindi della immobilizzazione delle Banche, e trova non soddisfacente che le tre Banche in un anno, sopra una somma di 360 milioni, non abbiano smobilizzato che per 10 milioni e mezzo.

Non è che mediocremente persuaso delle ragioni addotte per giustificare questo lento procedere, in quanto che l'interesse del danaro è disceso di molto nell'impiego dei valori e dei titoli, e le richieste d'immobili debbono essere naturalmente aumentate.

Dubita che si tratti invece di una speculazione e crede che le Banche debbano essere spinte energicamente a smobilizzare ed a rientrare nelle condizioni normali.

Se occorre, sarebbe lieto che all'uopo si accordassero loro nuove agevolazioni.

Si riassume: Conviene aumentare le riserve metalliche degli Istituti di emissione e la riserva dei 450 milioni dei biglietti di Stato.

Meglio ancora: si dovrebbero al più presto ridurre per poscia estinguere interamente questi 450 milioni di carta dello Stato, che sono un debito larvato del Tesoro e costituiscono un pericolo permanente di ricaduta nel corso forzoso.

È inoltre indispensabile, offrendo anche maggiori facilitazioni, di spingere le banche a smobilizzare.

Solo a queste condizioni si potrà rendere permanentemente sicura la scomparsa dell'aggio, scomparsa che è la conseguenza del

maggiore nostro credito all'estero, prodotto della buona situazione finanziaria e della ripresa dell'economia nazionale.

Il còmpito dei ministri del tesoro e delle finanze, non è facile, nè breve; essi debbono mantenere la buona situazione finanziaria, e consolidarla, sopprimendo la carta moneta di Stato.

Debbono non intralciare ma agevolare la ripresa dell'economia nazionale, rafforzando le banche che devono aiutarla, con lo spingerle all'aumento delle riserve metalliche e ad una sollecita liquidazione delle partite incagliate (Bene!).

MEZZANOTTE, relatore. Nella imminenza della scadenza del termine, e nella brevità del tempo, la Commissione si è domandata se avesse dovuto affrontare le gravi questioni accennate dal senatore Pisa; ma non ha creduto di farlo, e si è limitata a raccomandare al Governo di curare, anche con nuovi provvedimenti legislativi, che non s'abbiano a pregiudicare le condizioni presenti delle Banche di emissione.

Personalmente si associa alle considerazioni fatte dal senatore Pisa.

Nota che negli ultimi due anni vi è stata una ripresa nelle smobilizzazioni.

Termina, ringraziando il senatore Pisa dell'autorevole sostegno che ha dato al progetto di legge.

CARCANO, ministro delle finanze. Osserva anzitutto che qui si tratta più di una questione d'ordine che di una questione di merito. Non seguirà il senatore Pisa nelle sue argomentazioni, perchè esse formano in gran parte oggetto dell'esposizione finanziaria che si sta leggendo alla Camera, e non mancherà occasione di parlarne anche in Senato.

Per le riserve metalliche degli Istituti di emissione nota che le cifre ricordate dal senatore Pisa sono diverse in meno da quelle ricordate nell'esposizione finanziaria.

Non è poi giustificato il rimprovero cortese del senatore Pisa che non si sia approfittato dell'occasione favorevole presente per rinforzare le riserve; infatti può dichiarare come ministro delle finanze che gli Istituti di emissione hanno fatto notevole acquisto di riserva metallica.

Per ciò che riguarda l'acceleramento della liquidazione delle partite inutilizzate, nota che la Banca d'Italia ha fatto molte liquidazioni; minori ne ha fatte il Banco di Napoli, per la diversità delle condizioni economiche delle provincie del Mezzogiorno.

Osserva poi che il senatore Pisa deve dare volentieri il suo voto al progetto, perchè provvede, fra altro, alla proroga delle agevolezze fiscali concesse agli Istituti di emissione per compiere quelle smobilizzazioni desiderate non solo dal senatore Pisa, ma da quanti hanno a cuore le condizioni dei nostri Istituti.

PISA. Darà voto favorevole al disegno di legge, ma lo darebbe anche più volentieri ad un progetto che accordasse alle Banche agevolezze maggiori, obbligandole a più rapida smobilizzazione o a considerevoli aumenti nelle riserve metalliche, cose essenziali entrambe al duraturo risanamento della circolazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Rinvio della discussione del progetto di legge: « Convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 15 novembre 1902 » (N. 153).

PRESIDENTE. Avverte che, non essendo stata distribuita ancora la relazione su questo progetto di legge, esso sarà poi discusso in altra tornata.

Discussione del progetto di legge: « Disposizioni relative alla proclamazione dei consiglieri comunali e provinciali ed alla rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali » (N. 146).

PRESIDENTE. Chiede al ministro dell'interno se accetta che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Consente e dichiara che accetta gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale, poichè furono concordati tra la Commissione ed il Governo.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i sette articoli del progetto.

LEVI, relatore, riferisce su di una petizione per la quale l'Ufficio centrale propone il rinvio al Ministero dell'interno.

Il Senato approva la proposta dell'Ufficio centrale.

Discussione del progetto di legge: « Aggiunta agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1898 relativi all'epoca delle elezioni comunali in alcuni comuni » (N. 25).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto.

PARPAGLIA. Propone la soppressione del terzo alinea dell'articolo di legge, che a lui sembra superfluo.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Osserva che la legge è già approvata dalla Camera e l'alinea sarà superfluo, quando verrà approvato il progetto di legge precedentemente discusso.

Per ora conviene lasciare l'articolo come è scritto.

PARPAGLIA. Non insiste.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Ruolo organico del personale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio » (N. 150).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Chiede al ministro se del nuovo organico debbano fruire i soli impiegati del Ministero o anche altri.

BACCELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara che l'organico è a beneficio degl'impiegati che attualmente esistono al Ministero.

MICELI. È lieto della presentazione di questo progetto che fa cessare una condizione precaria e dolorosa, specie per alcune classi d'impiegati.

Crede però che il ministro non debba essere obbligato ad aumentare solo il numero degl'impiegati della categoria amministrativa, ma, anche, ove occorra, quello della carriera di ragioneria e d'ordine.

Si augura che il ministro voglia conservare la sua libertà di azione, che l'Ufficio centrale vorrebbe invece dimezzata.

VISCHI. Crede che ad ambedue i preopinanti risponda la legge.

Quei risparmi che si otterranno con l'eliminazione degli elementi transitori, anderanno a beneficio del personale stabile.

L'articolo 4 della legge non dà alcuna limitazione al ministro. Il Ministero ha un largo personale straordinario a cui deve essere provveduto.

Sono le condizioni transitorie appunto che consentono al Senato di accordare al ministro le facoltà richieste con l'articolo 4 del progetto.

Non comprende perciò le preoccupazioni del senatore Miceli, relativamente ad una frase contenuta nella relazione della Commissione di finanze, la quale non può avere avuto l'intendimento di limitare la libertà al ministro.

Termina dichiarando che darà il suo voto favorevole al progetto di legge, che trova ottimo.

DINI, ff. di relatore. Spiega le ragioni che hanno mosso la Commissione di finanze a proporre l'approvazione del progetto.

Quanto ai dubbi sollevati dai vari oratori, osserva che l'articolo 4 del progetto è molto chiaro, quindi nessuna interpretazione restrittiva può avervi dato la relazione che ha chiesto infatti al Senato di dare il suo favorevole suffragio al disegno di legge.

MICELI. Intendeva di evitare un'interpretazione diversa dal pensiero del ministro, perchè un'interpretazione appoggiata alle parole della relazione sarebbe erronea.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di un progetto di legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto di legge:

« Provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche ».

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Procede alla lettura dei sotto articoli del progetto di legge n. 150 che sono approvati senza discussione, con le relative tabelle.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei vari progetti di legge oggi discussi.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1899-900 (N. 144):

Votanti	70
Favorevoli	68
Contrari	2

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 145):

Votanti	70
Favorevoli	68
Contrari	2

(Il Senato approva).

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione (N. 152):

Votanti	70
Favorevoli	66
Contrari	4

(Il Senato approva).

Disposizioni relative alla proclamazione dei consiglieri comunali e provinciali ed alla rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali (N. 146):

Votanti	72
Favorevoli	67
Contrari	4
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Aggiunta agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1898 relativi all'epoca delle elezioni comunali in alcuni Comuni (N. 125):

Votanti	72
Favorevoli	67
Contrari	4
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Ruolo organico del personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio (N. 150):

Votanti	72
Favorevoli	62
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 dicembre 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

Approvazione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Fondazione in Roma di un Istituto di credito agrario per il Lazio.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge, approvato dal Senato: Modificazioni ai ruoli organici del personale di segreteria del Consiglio di Stato.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Conversione in governativo del liceo-ginnasio di Molfetta.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

MALVEZZI non intende opporsi all'approvazione del disegno di legge. Ma deve notare che esso sarà eccitamento ad altri Comuni di chiedere conversione di istituti con danno delle finanze locali.

Prega il ministro di affrontare una buona volta la grave questione del riordinamento dell'istruzione secondaria.

LUCCHINI L. è nello stesso ordine d'idee dell'on. Malvezzi. Deplora che Molfetta, città eminentemente industriale e commerciale, invece di pensare a dare sviluppo a scuole tecniche commerciali ed industriali, si sia fatta a chiedere la conversione in governativo di un istituto classico.

È dolente che il Governo secondi coteste domande facendo così il danno delle popolazioni.

PANSINI, relatore, confuta le osservazioni dei precedenti oratori.

Accenna alla popolazione numerosa della città di Molfetta, ed all'importanza del Liceo-Ginnasio che ha gloriose tradizioni.

A Molfetta, del resto, esistono altre scuole tecniche.

Nota infine che non si tratta di istituire un nuovo istituto classico, ma di convertirlo in governativo, senza che per ciò vi sia aumento di spesa nè sul bilancio del Comune nè su quello dello Stato.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ritenuto il nessun aggravio che deriva allo Stato dalla conversione del Ginnasio-Liceo di Molfetta, il Governo non ha trovato ragione di ostacolarla; e tanto meno chè egli, il ministro, ha avuto sempre a cuore l'estensione dell'educazione nazionale.

Nota poi che la nostra legislazione scolastica non riconosce il tipo di scuola vagheggiato dagli onorevoli Malvezzi e Lucchini. Ciò non esclude che, quando il Parlamento si potesse occupare del riordinamento dell'istruzione classica, egli sarebbe disposto a presentargli le relative proposte.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge per l'ampliamento della città di Genova.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per concessione di un sussidio di L. 100,000 al Comune di Scansano.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione di un disegno di legge, approvato dal Senato, per estensione agli arbitri stranieri di un tribunale arbitrale avente sede in territorio italiano delle immunità e franchigie diplomatiche contemplate nella Convenzione dell'Aja del 29 luglio 1899.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Approvazione di un disegno di legge, approvato dal Senato, per concessione di franchigie postali e doganali agli Uffici di informazioni in conformità dell'articolo 16 del Regolamento annesso alla Convenzione conclusa fra l'Italia e altre Potenze all'Aja il 29 luglio 1899.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Approvazione di un disegno di legge per la costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella Regia Università di Pavia.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

La seduta è levata alle 10,45.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, chiarisce le dichiarazioni fatte ieri in risposta ad un'interrogazione dell'on. Santini a proposito della consegna di Villa Borghese al Municipio, avvertendo che il Comune rispose alla lettera del Ministero del tesoro, il quale replicò.

Nutre quindi fiducia che le trattative possano giungere ad un perfetto accordo.

GIORDANO-APOSTOLI, in seguito alle dichiarazioni testè fatte dall'on. sottosegretario di Stato per il tesoro, rinunzia a parlare sul processo verbale.

(Il processo verbale è approvato — Approvasi anche quello della seduta antimeridiana d'oggi).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dispone si faccia la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella tornata antimeridiana.

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aggio — Alessio — Aliberti — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Basetti — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci.

Cabrini — Calderoni — Calissano — Callaini — Calleri Giacomo — Calvi — Camera — Capaldo — Caretti — Carcano — Carmine — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Chiapusso — Chiarugi — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Civelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Comandini — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.

Damasco — D'Alife — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Paolo — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti — De Marco — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Di Tullio — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fill-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiario Lucio — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Grassi-Voces — Grossi — Gualtieri — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Landucci — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Manna — Maraini — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maury — Mazziotti — Mel — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavia — Personè — Piccini — Piovene — Pipetone — Pistoia — Pivano — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Prinetti.

Quintieri.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca-Fermo — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Visocchi.

Wollerborg.

Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Barnabei — Bettolo.
Laudisi.
Manzato — Medici.
Resta-Pallavicino — Romano Adelelmo.
Sormani.

Sono ammalati:

Barilari.
Campi — Capoduro — Coffari.
Della Rocca.
Lazzaro — Luporini — Luzzatti Luigi.
Marsengo-Bastia — Meardi.
Panzacchi — Pompilj.
Rampoldi.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Mantica.
Romanin-Jacur.

PRESIDENTE. Si lascino aperte le urne.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta propone la convalidazione dell'elezione del Collegio di Castellammare di Stabia nella persona dell'avv. Rodolfo Rispoli.

(La Camera approva).

Seguito della discussione dei provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche.

ABIGNENTE, dopo aver notato che, per difetto di progetti bene elaborati, molti lavori di bonifica riuscirono più dannosi che utili, raccomanda l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera, nel deliberare sul progetto di legge « Provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche », fa voto affinchè il Governo del Re disponga una immediata revisione dei progetti e lavori di bonifica della Valle del Sarno, onde assodare se conducano al fine ovvero debbano essere sostanzialmente corretti ».

Indica le correzioni e le modificazioni che sarebbero necessarie per rendere utile la bonifica della Valle del Sarno.

Rilevando infine una frase dell'on. Ciccotti, osserva che i meridionali non possono non essere grati a quanti si adoperano per rilevare le condizioni del Mezzogiorno.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il Tesoro, non avrebbe creduto che un provvedimento così semplice come quello proposto col disegno di legge, potesse sollevare tante opposizioni, ed essere occasione a qualificare come subdola un legge la quale s'inspira ad un precedente che lo stesso Sonnino inaugurò quando convertì in debito consolidato i debiti redimibili.

SONNINO. Quando il bilancio aveva 150 milioni di disavanzo (Rumori — Commenti).

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, non intende dire che l'on. Sonnino allora facesse male; intende dire solamente che non si tratta, come si è voluto far credere, di una cosa nuova (Interruzioni del deputato Sonnino).

Giustifica, dal punto di vista finanziario, il disegno di legge rilevando come la Cassa depositi e prestiti possa, senza venir meno ai suoi fini, anticipare 25 milioni ai lavori pubblici; come la legge di contabilità provveda perfettamente a garantire, anche per le spese contemplate da questa legge, il controllo parlamentare; e come non si potesse profittare degli avanzi del bilancio che debbono avere una diversa destinazione.

Dice che parve opportuno non stanziare queste spese nel bilancio di previsione, per non oltrepassare la somma virtualmente consolidata dal bilancio dei lavori pubblici; seguendo, in questo provvedimento come in tutti, un concetto di rigida amministrazione inspirato al proposito di mantenere inalterato il pareggio, e che ha saputo notevolmente avvantaggiare le condizioni del tesoro, e ha portato il credito italiano ad un'altezza cui non giunse mai prima d'ora (Vive approvazioni).

Il Governo non intende fare una finanza spensierata; ma vuol fare una finanza cosciente dei tempi nuovi, desideroso di fare alle classi diseredate migliori condizioni materiali e morali (Vive approvazioni).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Rubini che non c'era ragione di mandare questo disegno di legge alla Commissione del bilancio, come non le furono mandati altri disegni di legge che, come quello per gli sgravi e per l'acquedotto pugliese, importavano spese di gran lunga maggiori.

Rileva le molte ragioni di urgenza per le opere alle quali con questa legge si vuole provvedere, e nota che tutto consigliava di eseguirle con la maggiore possibile prontezza mediante un'anticipazione ottenuta dalla Cassa depositi e prestiti, non potendosi, per legge, adoperare i residui che formano la dotazione di altre opere pubbliche deliberate dal Parlamento.

Non si tratta, dunque, di sottrarre una qualunque gestione finanziaria alla vigilanza della Camera, ma soltanto di dare, per molteplici motivi che tutti conoscono, una più sollecita esecuzione ad opere già decretate da leggi antecedenti, e seguendo metodi perfettamente normali e costituzionali.

Assicura l'on. Sonnino che le opere da compiersi per effetto di questa legge non possono superare la spesa di 25 milioni che il Parlamento autorizza (interruzione dal deputato Sonnino) e che dovranno essere eseguite in pochi mesi; in maniera da escludere anche il sospetto, che fu asserito, di avere uno scopo elettorale Vivi commenti — Interruzioni).

Il Governo non si è proposto altro scopo che quello di venire in aiuto di classi diseredate e di regioni che soffrono; e perciò spera che la Camera approverà il disegno di legge che mira esclusivamente all'interesse generale del paese (Vive approvazioni.

WOLLEMBORG, dichiarando che non si può, incidentalmente, provocare un voto sulla politica finanziaria del Governo, ritira il suo ordine del giorno, deplorando che siasi presentato un disegno di legge che costituisce un precedente pericoloso.

ABIGNENTE ritira il suo ordine del giorno.

INDELLI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva il concetto della legge e passa alla discussione degli articoli ».

(È approvato).

PIVANO propone un'aggiunta all'articolo primo, nel senso che si debba fare dettagliata relazione, come allegato al consuntivo dell'esercizio 1902-903, delle opere eseguite in virtù di questa legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, e RAVA, relatore, accettano, purchè l'onorevole Pivano si contenti che il suo concetto si affermi in un ordine del giorno.

PIVANO consente.

RUBINI, dopo aver dato spiegazione di una aggiunta nel senso che la spesa corrispondente alla quota dello Stato debba essere inscritta fra le effettive straordinarie ai rispettivi capitoli e quella anticipata per conto degli Enti locali, nella parte passiva del movimento dei capitali, dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, dichiara di ritirarla.

FRASCARA GIACINTO raccomanda al ministro la sollecita esecuzione dei lavori di bonifica della Valle del Sacco.

DE CESARE raccomanda al ministro di voler stanziare qualche somma per aiutare i consorzi per le strade vicinali, specialmente in quelle regioni dove il latifondo rende molto difficile ai consorzi di funzionare.

DI SANT'ONOFRIO vorrebbe sapere se fra le opere idrauliche vengano anche comprese le opere di terza, quarta e quinta categoria, le quali meritano uno speciale riguardo, soprattutto in Sicilia e nella Calabria.

Raccomanda inoltre al ministro l'esecuzione della legge del 1809 per opere marittime, specialmente per ciò che si attiene al porto di Lipari.

DE SETA raccomanda al ministro alcune opere di bonifica, quali lo stagno di Paola.

FURNARI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di compiere sollecitamente le opere del porto di Milazzo.

TRIPEPI raccomanda al ministro di voler tener presenti le opere relative ai pantani Grosso e Piccolo in provincia di Reggio Calabria.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Frascara che si porrà mano sollecitamente ai lavori nella Valle del Sacco.

All'on. De Cesare è dolente di dover rispondere che non si può provvedere ai Consorzi per le strade vicinali.

Terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli De Seta e Tripepi.

(È approvato l'articolo 1 con l'ordine del giorno dell'on. Pivano e si approvano gli articoli 2 e *2bis*).

PRESIDENTE comunica che Ministero e Commissione propongono una nuova redazione dell'articolo 3.

(È approvato l'articolo 3).

DE BELLIS, all'articolo 4, raccomanda al ministro di voler scegliere gli impiegati fra quelli che furono licenziati.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, non può accettare alcuna raccomandazione, perchè il giudizio è deferito ad una Commissione speciale.

OLIVIERI, a nome anche degli onorevoli Basetti, Chiesi, Caldesi, Spagnoletti, Gatti, Guerci, Ruffoni, Caratti e Borciani, dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

Sino al maggio 1904 e soltanto nelle Provincie che eccedono il limite legale della sovrimposta, potrà essere estesa al Comune od

ai Comuni interessati in opere idrauliche di 3ª categoria la facoltà data alle Provincie dall'articolo 22 della legge 7 luglio 1902, n. 304, di eseguire direttamente le opere col concorso dello Stato, addossandosi anche l'onere dei contributi posti a carico dei proprietari o possessori interessati.

In questo caso il Comune od i Comuni dovranno altresì assumersi l'onere della successiva manutenzione delle opere a termini dell'articolo 10 della stessa legge; ed il contributo obbligatorio della Provincia rimarrà limitato al 15 per conto delle sole spese di costruzione dell'opera.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, prega l'on. Olivieri di ritirare il suo articolo, non potendosi incidentalmente modificare una legge organica.

OLIVIERI non è dell'avviso del ministro, ma ritira il suo articolo, invitando il ministro a presentare un disegno di legge speciale.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni fattesi in principio di seduta.

Fondazione in Roma di un Istituto di credito per il Lazio.

Favorevoli 210
Contrari 44

(È approvato).

Modificazioni ai ruoli organici del personale di Segreteria del Consiglio di Stato.

Favorevoli 208
Contrari 46

(È approvato).

Conversione in governativi del Liceo e del Ginnasio di Molfetta.

Favorevoli 181
Contrari 73

(È approvato).

Approvazione del piano di ampliamento della città di Genova ai piedi e sulla pendice occidentale della collina di San Francesco d'Albaro, con facoltà d'imporre tributi.

Favorevoli 205
Contrari 49

(È approvato).

Concessione di un sussidio di 100,000 lire da parte dello Stato al Comune di Scansano per esecuzione di opere pubbliche.

Favorevoli 181
Contrari 73

(È approvato).

Estensione agli arbitri stranieri di un tribunale arbitrale avente sede in territorio italiano delle immunità e franchigie diplomatiche contemplate nella convenzione dell'Aja del 29 luglio 1899.

Favorevoli 205
Contrari. 49

(È approvato).

Concessione di franchigie postali e doganali agli uffici d'informazioni in conformità dell'articolo 16 del Regolamento annesso alla convenzione conclusa fra l'Italia e le altre Potenze all'Aja il 29 luglio 1899.

Favorevoli 210
Contrari 44

(È approvato).

Costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella R. Università di Pavia.

Favorevoli 195
Contrari 59

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aggio — Alessio — Aliberti — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barracco — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Giacomo — Calvi — Camera — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carcano — Carmine — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiarugi — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.

Damasco — D'Alife — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Paolo — De Martino — De Nava — De Nobili — De Viti — De Marco — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortunato — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Gualtieri — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero.

Malvezzi — Manna — Maraini — Marcora — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Mazziotti — Mel — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Montagna — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pala — Palberti — Pansini — Papadopoli — Pavia — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pipitone — Pistoja — Pivano — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico.

Quintieri.

Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Vendramini — Ventura — Visocchi.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Barnabei — Bettòlo.
De Riseis Giuseppe.
Laudisi.
Manzato — Medici.
Poggi.
Resta-Pallavicino — Romano Adelelmo.
Sormani.

Sono ammalati:

Barilari — Bertelli.
Campi — Capoduro — Coffari.
Della Rocca.
Lazzaro — Luporini — Luzzatti Luigi.
Marsengo-Bastia — Meardi.
Panzacchi — Pompilj.
Rampoldi.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Mantica.
Romanin-Jacur.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni:

Provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche.

Favorevoli 179
Contrari 64

(È approvato).

Ordinamento della Colonia Eritrea.

Favorevoli 178
Contrari 65

Esposizione finanziaria.

MANNA propone che l'esposizione finanziaria sia data per letta e venga stampata e distribuita ai deputati.

(Così rimane stabiiito).

Il sunto dell'esposizione finanziaria è il seguente:

Il bilancio dell'esercizio 1901-902 rettificato colla legge di assestamento, presentava, tra le entrate e le spese effettive, comprese le costruzioni ferroviarie, un avanzo di lire 37,813,404, che, per effetto del *deficit* del movimento di capitali in lire 13,913,998, si riduceva ad un definitivo avanzo di 23,899,406 lire.

Dopo la legge di assestamento altre spese, per un importo di quasi 13 milioni e mezzo, sopravvennero o per effetto di leggi o per fatti che non poterono evitarsi. Fra le principali disposizioni legislative sono da ricordarsi quelle per le spese della spedizione in China (lire 10,200,000), per l'anticipazione al comune di Roma (800,000 lire), per l'acquisto di un palazzo a Washington (lire 726,000) e per il compimento del Policlinico (lire 350,000).

Ma oltre le maggiori spese accennate e che vennero valutate in bilancio prima della chiusura dell'esercizio, altri aumenti di spesa si accertarono col consuntivo in confronto della previsione per un ammontare di 9 milioni e mezzo all'incirca; mentre l'esercizio precedente si era chiuso con un beneficio di 8 milioni e mezzo nella gestione della spesa. A tale proposito giova però osservare che la indicata eccedenza di lire 9,469,598 dipese da causa aleatoria o da eventi del tutto eccezionali che si sottrassero interamente all'azione moderatrice del Governo, dovendosi essa attribuire per oltre 1 milione e mezzo a maggiori vincite al lotto, per circa 8 milioni al richiamo della classe 1878 ed a maggiori esigenze per servizi di pubblica sicurezza e per lire 350,000 alla spesa per le truppe distaccate a Candia.

Fortunatamente, di fronte all'eccedenza verificatasi nelle spese, si ebbe assai favorevole lo svolgimento delle entrate. Infatti diedero un maggior reddito: le dogane di 14,826,000 lire, delle quali 9,756,300 dovute al dazio sul grano, e lire 5,069,700 agli altri cespiti; i proventi ferroviari di lire 4,439,400; i tabacchi ed i sali di lire 3,119,600; le poste ed i telegrafi di lire 2,844,500; le tasse sugli affari di lire 2,415,800, e tutte le altre entrate, tenuto conto di alcune diminuzioni, di lire 3,811,785.

Nell'insieme si ebbe un maggiore introito di L. 31,557,085, col quale fu possibile fronteggiare tutte le suindicate maggiori spese, lasciando ancora un definitivo avanzo di L. 23,532,183.

Per tal guisa si può contare un quarto esercizio che si chiude, non solo in pareggio, ma con un notevole avanzo, dopo aver soddisfatto ad ogni spesa ordinaria e straordinaria, comprese anche quelle per la Cina, e dopo aver provveduto colle sole entrate effettive alla spesa per le costruzioni ferroviarie in L. 17,343,634 e fatto fronte ad ammortamento di debiti per L. 13,693,322.

L'on. ministro ricorda che la legge del bilancio per l'esercizio in corso prevedeva un avanzo definitivo di L. 13,304,960; ma dovendosi ora introdurre in bilancio gli effetti di 25 leggi speciali, che recano un aumento di L. 14,090,155, ed accrescere di altre L. 401,079, in complesso, le dotazioni di taluni servizi, l'avanzo sopra enunciato si convertirebbe in un disavanzo di L. 1,186,274.

Ma l'indirizzo prudente seguito nel determinare le previsioni delle entrate e lo svolgimento favorevole da queste assunto nello scorso esercizio e nel primo quadrimestre di quello in corso, offre modo di migliorarne sensibilmente la valutazione, pur senza calcolare un incremento ulteriore per il rimanente periodo dell'esercizio, e tenendo altresì conto di talune diminuzioni consigliate dall'esperienza.

L'andamento delle tasse di successione induce l'on. ministro a modificarne la previsione, riducendola di un milione. La depressione offerta da questo cespite va attribuita a tre cause: all'alea che è sempre insita in tale tassa; alla facoltà concessa dalla nuova legge del 23 gennaio 1902 di rateare in quattro anni i pagamenti relativi alle successioni immobiliari, e alla incertezza ed alle oscillazioni che sono inevitabili nei primi tempi di applicazione di una larga riforma organica di una legge d'imposta.

Le tasse di consumo richiedono rilevanti modificazioni, che cadono sui proventi delle dogane e delle tasse di fabbricazione.

La fabbricazione nazionale degli spiriti da circa un anno deve lottare con una formidabile concorrenza da parte della produzione estera, la quale anche per mezzo di abili congegni riesce ad introdurre in Italia i suoi prodotti a prezzi assai bassi.

Come conseguenza di un tale stato di cose si diminuisce la previsione della tassa di fabbricazione di lire 3,250,000 e si accresce di lire 4,300,000 quella del dazio di importazione.

Negli zuccheri invece avviene l'opposto. L'aumento della fabbricazione interna rende meno sentito il bisogno di zucchero estero; ed infatti, mentre a tutto ottobre, in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio, la tassa di fabbricazione ha dato lire 13,815,691 in più, il dazio doganale presenta una diminuzione di lire 3,194,884, che si accentuerà maggiormente nei mesi avvenire.

Per gli accennati motivi si rettifica la previsione aumentando di milioni 11 e mezza il provento della tassa di fabbricazione e riducendo di 12 milioni e 650,000 lire quello del dazio d'importazione, con una definitiva diminuzione d'entrata di 1 milione e 150,000 lire.

Il reddito del dazio doganale sul grano presenta nel primo quadrimestre un aumento di oltre 7 milioni; e siccome l'esercizio 1901-1902 diede un provento di lire 69,756,000, si potrebbe elevare ad oltre 76 milioni la previsione dell'esercizio in corso, mentre, invece, viene prudentemente limitata a 64 milioni.

Si rettifica la valutazione dell'imposta sui fondi rustici, per la ritardata attuazione del nuovo catasto in alcune provincie; e si aumenta la previsione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile di 4 milioni e mezzo, dei quali 2 per incremento del reddito e 2 e mezzo per spostamento nelle date di riscossione.

E sempre in relazione ai risultati del consuntivo 1901-902 ed all'andamento dei primi quattro mesi del corrente esercizio si aumentano le previsioni dei tabacchi di 2,300,000, del lotto di 2 milioni e delle poste e telegrafi di 3,600,000.

Anche i proventi ferroviari sono in aumento e la previsione relativa sarebbe suscettibile di essere accresciuta se non si dovesse tener conto degli effetti di due leggi l'una per il concorso dello Stato nel nuovo ordinamento del personale ferroviario, l'altra per l'abolizione della sopratassa per i valichi appennini, che insieme importano una perdita di 4,900,000 lire all'incirca.

Riassumendo le rettifiche introdotte nell'entrata e nella spesa, il bilancio assestato per il corrente esercizio lascia presumere un avanzo di oltre 23 milioni, che si riduce a 16 milioni soltanto, dovendosi tener conto degli effetti di alcuni disegni di legge non compresi in bilancio, fra i quali quello di lire 5,800,000 riflettente la spedizione in Cina.

L'on. ministro passa poi a discorrere brevemente dell'esercizio 1903-904 accennando ai maggiori impegni per lo sgravio dei farinacei per altre lire 7,613,460, per la perequazione fondiaria per lire 3,683,000, per l'acquisto di Villa Borghese in 3,000,000, ed altri minori resi necessari per il crescente sviluppo di taluni servizi.

Nella valutazione delle entrate non si fa alcun calcolo sul progressivo incremento di esse, fatta eccezione dei proventi di talune aziende di carattere industriale come i tabacchi e le poste accresciuti in proporzione all'aumento introdotto nella spesa.

Moderate cautamente le entrate ed inscritte regolarmente le nuove e maggiori spese la previsione del bilancio per il futuro esercizio presenta ancora un avanzo di lire 3,826,668.

Lo stato dei residui è peggiorato nel corso dell'esercizio 1901-902 esclusivamente per il fatto che si dovette eliminare dai residui attivi la somma di 8 milioni e mezzo, corrispondente agli interessi, abbuonati dalla legge 8 dicembre 1901, delle somme dovute da enti locali per rimborsi e concorsi nelle spese.

Il servizio di cassa procede regolarmente sebbene l'ammontare dei buoni del tesoro, il cui interesse è ormai fissato al 3 per cento, si aggiri da parecchi mesi intorno a 210 milioni, ad una somma, cioè, inferiore di 90 milioni a quella autorizzata, senza che perciò sia occorso di attingere, più largamente, del consueto, alle anticipazioni statutarie.

La circolazione di Stato, fatta astrazione da quella emessa per conto del Banco di Napoli interamente coperta da oro, ascende a 411,250,000 lire ed è in parte garantita da una riserva metallica di 143 milioni, dei quali 103 in oro e 40 in scudi.

La circolazione degli Istituti di emissione prosegue nella automatica riduzione determinata dalle leggi del 1893 e 1897, mentre aumenta la vera e sana circolazione interamente coperta da riserva metallica emessa per far fronte alle richieste del commercio e che ora raggiunge i 210 milioni. Le riserve vanno sempre migliorando. Da milioni 610, al 30 giugno 1901, sono salite a 660 milioni al 20 dello scorso novembre: esse rappresentano oltre il 51 per cento della circolazione, superando così dell'11 per cento la misura stabilita dalla legge.

Anche le mobilizzazioni delle attività incagliate procedono in modo confortante ed è probabile che l'opera dei tre Istituti possa essere d'ora innanzi agevolata dalle migliorate condizioni dell'economia nazionale.

Le partite immobilizzate della Banca d'Italia da 450 milioni, nel 1894, sono ora ridotte a 225 milioni, contro i quali stanno 60 milioni accantonati a pareggiamento delle eventuali perdite.

Così il nostro maggiore Istituto di credito, valendosi di una direzione che si ispira ad un prudente raccoglimento, non dimentico delle esigenze del commercio e dell'industria, ha ormai migliorate le sue condizioni in misura tale da rendere sicuro e non lontano il suo completo risanamento.

Dopo aver accennato alle vicende dei corsi della nostra rendita all'interno e all'estero, l'on. ministro si diffonde a parlare del nuovo titolo 3 e mezzo per cento.

Allorquando se ne fece l'emissione il 5 per cento valeva *ex cedola*, lire 101,75: proporzionalmente, quindi, il nuovo titolo sarebbesi valutato a 89,03, ma l'interesse equo ed abbastanza elevato, data la tendenza alla diminuzione del saggio del danaro, la garanzia piena offerta dalle nostre tradizioni in fatto di credito pubblico e riaffermata, in ogni caso, dalle condizioni della finanza e la durata tranquilla dell'investita per un periodo di tempo notevole, hanno servito a determinare sul mercato una valutazione del nuovo titolo assai più alta di quella puramente proporzionale al 5 per cento.

La consegna ed il pagamento del nuovo titolo ebbero luogo puntualmente alla data del 1° ottobre stabilita per contratto cogli assuntori. Da allora il nuovo titolo 3 e mezzo per cento progredì ed oggi esso ha guadagnato un punto sul saggio di emissione, oltre, ben inteso, l'aggiunta del valore della cedola.

Fra gli obbiettivi per quali venne istituito il nuovo titolo, vi è quello della conversione di alcuni debiti redimibili e specialmente delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento. Tali conversioni procedono in sufficiente misura e con sacrificio molto limitato per il Tesoro, il quale si serve della facoltà accordatagli dalla legge con la necessaria prudenza.

Un obbligo si impone al ministro, quello, cioè, di effettuare le conversioni in armonia ed in proporzione alla capacità di assorbimento del nuovo titolo, che viene gradatamente manifestandosi da parte del capitale di impiego.

Seguendo tali criteri, nel breve periodo trascorso dalla materiale emissione del consolidato 3 e mezzo per cento, si sono operate conversioni per oltre 220 mila obbligazioni, per un valore nominale superiore a 110 milioni di lire, tutte col pubblico e con premi in varia misura, ma non oltre la media di centesimi 8 e mezzo ogni 100 lire di nuova rendita, mentre la legge autorizza la concessione di premi fino a 15 ed a 20 centesimi.

Così i minori premi concessi rinforzano il fondo di ammortamento creato con la legge che istituisce il nuovo titolo, il quale fondo, se sarà conservato alla destinazione assegnatagli, servirà a distruggere quella parte del titolo stesso che si emette per eseguire le conversioni.

E qui l'onorevole ministro fa notare che il debito pubblico capitale complessivo dello Stato, il quale al 30 giugno 1901 ascendeva a 12,856 milioni, era ridotto al 30 giugno 1902 a 12,801 milioni; e che gli interessi pagati all'estero sui nostri titoli nel 1901-902 furono inferiori di milioni 4.7 a quelli pagati nel 1901-1902 il capitale nazionale ha potuto assorbire circa 100 milioni del nostro debito pubblico.

Annunzia infine un disegno di legge inteso ad estendere alla rendita nominativa le agevolezze di cui gode la rendita al portatore.

L'on. ministro accenna ai disegni di legge presentati ed osserva che con le sue proposte il Governo ebbe la mira costante di venire specialmente in aiuto di quelle provincie che maggiormente sono angustiate da una condizione economica depressa.

Nella somma di un miliardo e 150 milioni portata dai progetti relativi alle opere pubbliche, più di 600 milioni riflettono lavori per le provincie meridionali ed insulari; nello sgravio dei farinacei, che solleverà di 23 milioni di consumo più necessario, le stesse provincie sentiranno un benefizio di circa 16 milioni; 7 milioni e mezzo dalla diminuzione del prezzo del sale; oltre 3 milioni dalle quote minime; e la restituzione dei beni già devoluti al demanio riconsegnerà agli antichi proprietari di quelle regioni per più di 3 milioni di valore in stabili.

Annunzia poi un disegno di legge inteso a favorire la trasformazione dei debiti comunali e provinciali degli enti del continente a mezzo della Cassa depositi e prestiti al saggio del 4,20 per cento, tutto compreso.

L'on. ministro non intende di anticipare un largo esame dei provvedimenti presentati. Osserva soltanto che la diminuzione della gabella del sale è una quistione che si va agitando da tanto tempo in Parlamento e che è generale il consenso nel riconoscere che il sale è indispensabile specialmente per i contadini e per le classi più povere della popolazione; e che il condono o la riduzione delle quote minime d'imposta sui fondi rustici è provvedimento già adottato da altri paesi e per il quale altre proposte vennero precedentemente presentate alla Camera.

Egli ne esamina gli effetti in rapporto alla situazione finanziaria, e dimostra che la loro applicazione può aver luogo senza turbare l'equilibrio del bilancio. Dall'andamento delle entrate dell'ultimo quinquennio, confermato anche dal risultato di altri periodi esaminati, l'on. ministro trae che l'incremento medio annuo dell'entrata, escluso il grano, è di 22 milioni e mezzo.

L'incremento delle spese, eliminate quelle d'indole affatto eccezionale, apparisce di quasi 14 milioni, che è prudente elevare a 15 e mezzo per premunirsi contro ogni sorpresa. Ne risulta una dif-

ferenza attiva di milioni 7, la quale è sufficiente a mettere il bilancio al riparo di ogni pericolo per l'attuazione dei propost: provvedimenti finanziari, agli effetti dei quali si contrappongono intanto l'avanzo di 32 milioni e mezzo già accertato nel 1901-902 e quello di 16 milioni previsto per l'esercizio 1902-903.

Ma perchè si realizzino le esposte previsioni occorre soprattutto praticare la più rigorosa parsimonia nelle spese. Ora, consolidati i bilanci militari, possono richiedere maggiori spese rilevanti i bilanci delle finanze e delle poste e telegrafi, per le aziende di carattere industriale che disimpegnano; e il bilancio dei lavori pubblici, data l'indole speciale dei suoi servizi. Però gli aumenti richiesti dai primi due bilanci devono essere promossi e giustificati soltanto dall'aumento dei redditi; mentre per il bilancio dei lavor pubblici il programma del Governo ne consolida per un novennio la spesa straordinaria in circa 60 milioni annui, come, ad un dipresso, è quella stanziata per l'esercizio 1903-904, pur lasciando disponibile per ogni eventualità un fondo di riserva complessivo di 53 milioni.

Dopo di aver passato in rapida rassegna alcuni degli indici più importanti del movimento commerciale ed industriale dell'Italia, traendone il convincimento che si può guardare con animo confidente al nostro avvenire sia economico che finanziario, l'on. ministro così conclude:

Io intendo che il freddo criterio del finanziere potrebbe preferire un uso diverso degli avanzi annuali di bilancio, ma se può essere facile suggerire un'attesa paziente ai sofferenti ed agli angustiati, non sarebbe opera nè umana, nè giusta, nè saggia il farlo.

La forza e la difesa degli Stati moderni trovano il principale loro fondamento nella concordia e nella pace fra le varie classi dei cittadini che li compongono, ed in materia di finanza il primo dovere dello Stato è di promuovere e di mantenere l'unione degli animi con un equo e giusto riparto dei pubblici tributi.

I problemi sociali non si avviano ad una vera soluzione senza il largo concorso del sentimento, che bene spesso è più forte e più utile di ogni calcolo materiale, e quell'indirizzo di finanza è veramente buono, che oltre ad essere forte riesce ad esser saggio e prudente.

Questi i propositi del Governo: alla vostra saggezza, al vostro patriottismo di giudicarne!

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

a) Modificazioni alla legge 24 aprile 1898 per la sistemazione dei debiti comunali, provinciali e consorziali.

b) Modificazioni alla legge 10 luglio 1861, che istituisce il Gran Libbro del Debito pubblico del Regno d'Italia.

Proroga dei lavori parlementari.

MEL propone che la Camera prenda le sue vacanze prorogandosi al 27 gennaio.

CAVAGNARI, interprete del pensiero unanime della Camera propone un voto di omaggio e di ringraziamento all'opera indefessa, zelante ed esemplare del presidente.

(Tutti i ministri e tutti i deputati sorgono in piedi e acclamano al Presidente con vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE, ringrazia dichiarando che non ha fatto che compiere il suo dovere e che il plauso dei colleghi è la più ambita ricompensa dell'opera sua. (Nuovi generali vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'on. Manna per la proroga delle sedute al 27 gennaio.

(È approvata).

Auguri a Sua Maestà il Re pel Capo d'anno.

PRESIDENTE, estrae a sorte la Commissione che colla Presidenza recherà a Sua Maestà il Re gli auguri della Camera in occasione del Capo d'anno.

La Commissione risulta composta dei deputati: Daneo G. Carlo, Fusinato, Pini, De Luca, Sormani, Aggio, De Gaglia, Leali, Miniscalchi.

PRESIDENTE. Annunzia che l'on. Toaldi ha presentato una proposta di legge di sua iniziaiiva.

Funerali del Gran Re al Pantheon.

PRESIDENTE, comunica l'invito del ministro dell'interno alla Camera dei deputati per assistere ai funerali di Vittorio Emanuele II al Pantheon.

La Camera sarà rappresentata dalla Presidenza e dai deputati che saranno presenti in Roma.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se di fronte a gravissime affermazioni pubblicate in questi giorni circa l'esistenza della schiavitù nei possedimenti italiani nel Benadir, non creda necessario ordinare, senza indugio, un'inchiesta e comunicarne i risultati al Parlamento.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro per conoscere, essendo corse voci di gravi difficoltà, insorte tra il Governo ed il Municipio di Roma, in ordine alla cessione della Villa Borghese al Comune della capitale, se sia avvenuto lo sperato accordo, secondo le dichiarazioni del sotto-segretario di Stato al tesoro nella tornata del 19 dicembre 1902.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere a quali cause devansi attribuire gli indugi nei lavori di adattamento della ex Zecca di Venezia a sede della biblioteca Marciana; e per raccomandare che, colla massima alacrità, si dia opera all'esecuzione dei lavori stessi, secondo il progetto da lungo tempo approvato.

« Manzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se allo scopo di ovviare alle gravi spese di ripresa delle rotte del fiume Tora in provincia di Pisa e alle frequenti inondazioni che danneggiano l'esercizio ferroviario sulla linea Pisa-Roma, sia suo intendimento di procedere con la necessaria prontezza a un generale riordinamento di quel corso d'acqua.

« Emilio Bianchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze per sapere con quali provvedimenti intendano incoraggiare la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera, nel territorio marsalese, per scongiurare una grave iattura alla economia nazionale, col decadimento della grande industria del *Marsala*.

« Pipitone, Pantano, Colajanni, Giusso, Pansini, De Asarta, Papadopoli, Cappelli, Ferraris Maggiorino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda provvedere allo sviluppo didattico ed artistico di belle arti in Palermo.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere quali provvedimenti intenda di adottare a tutela del palazzo della Cuba in Palermo, adibito ad usi militari.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di provvedere alla frana che minaccia danni presso la stazione di Sasso, alla linea Firenze-Bologna.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze sull'applicazione degli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento 26 novembre 1893, che fanno obbligo agli stessi

ministri, ed ai signori prefetti, nella rispettiva competenza, *di tener conto dell'interesse pubblico*, nell'ammissione o meno delle domande di concessione di derivazione d'acque pubbliche, nei casi in cui la domanda la concessione, per trasporto di energia elettrica a distanza, non potrebbe essere accordata, senza l'effetto di irreparabile spogliazione, con gravissima iattura della popolazione locale e della regione; riguardando forze idrauliche limitate e costituenti la modesta dotazione della regione stessa, indispensabile al suo sviluppo industriale.

« Finardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze, sull'equilibrio della finanza e sui bisogni del Mezzogiorno.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l' on. ministro di grazia e giustizia, per sapere se, anche per recenti fatti avvenuti al tribunale di San Miniato, non creda indispensabile di presentare al più presto un disegno di legge tendente a garantire l'indipendenza della magistratura giudicante, specialmente sottraendola da ogni e qualunque diretta ed indiretta ingerenza del pubblico ministero, che preme per legge e tende a limitare in vario modo la libera attività di magistrati, diminuendo altresì il prestigio e la fede nella serenità della giustizia giudicante.

« Sorani ».

PRESIDENTE. Dichiara che la Camera è prorogata al 27 gennaio e augura ai colleghi le buone feste (Vivissimi e prolungati applausi, ai quali si associa anche la tribuna della stampa).

La seduta termina alle 17,45.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Bilancio guerra 1903-904 (241) — Relatore, l'onorevole Marazzi;

Bilancio marina 1903-904 (242) — Relatore, l'onorevole Arlotta;

Bilancio grazia e giustizia 1903-904 (235) — Relatore, l'onorevole Gallini;

Bilancio istruzione pubblica 1903-904 (237) — Relatore, l'onorevole Credaro;

La Sottogiunta bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica ha poi nominato commissari per i consuntivi gli onorevoli Pozzi Domenico e Morelli-Gualtierotti.

ERRATA-CORRIGE

—

Nella seduta di ier l'altro fu omesso fra i votanti il nome dell'on. Maraini.

A pagina 2, colonna 2 del resoconto sommerio di ieri, alle parole:

GATTORNO per aver detto, ecc. (fino alla fine del capoverso) si sostituisca:

GATTORNO osserva che per aver detto che lo scorso anno aveva preso atto delle dichiarazioni dell'on. ministro, un collega lo chiamò ingenuo. Accetta questa classificazione e dice lo sarà sempre, perchè ha fede che esistano uomini, fra i colleghi della Camera, quando anche al Governo, capaci di far del bene per la patria, altrimenti non starebbe più qui.

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* dice credersi nei circoli diplomatici, che il viaggio a Vienna del ministro degli affari di Russia, conte Lamsdorf abbia non solo lo, scopo di mantenere, ma di allargare l'accordo austro-russo circa i Balcani.

Le riforme promesse dalla Turchia per la Macedonia sono ritenute assolutamente insufficienti. La situazione sarebbe insostenibile e celerebbe gravi pericoli. L'Austria-Ungheria e la Russia si metterebbero quindi d'accordo per ottenere più ampie riforme e costringerebbero la Turchia ad attuarle. Si progetterebbe per la Macedonia una specie di autonomia, naturalmente sotto la sovranità turca.

***

Commentando l'imminente viaggio del conte Lamsdorf a Vienna, la *Birschewija Vjedomosti* dice che questa visita è un avvenimento di importanza internazionale, da far passare in seconda linea tutti gli avvenimenti politici.

Già si vedono ora i benefici effetti della nota pubblicata giorni fa dal *Messaggiero del Governo*, e questi effetti consistono nell'accordo fra le due grandi Potenze che fino dal 1897 cooperano con forze unite al mantenimento della pace e dell'ordine nella penisola balcanica.

Il progetto di riforme elaborato dalla Turchia, progetto che non soddisfece alcuno, non provocò che rimostranze da parte degli ambasciatori a Costantinopoli. La pubblica opinione riprova quel progetto, e lo qualifica come un saggio dell'astuzia della Turchia, la quale vuole soltanto guadagnare tempo. Ancor meno accontentò quel progetto la popolazione cristiana della Macedonia, dove la rivolta non ancora completamente repressa, minaccia di riaccendersi in primavera con nuovo impeto.

Le influenze diplomatiche a Sofia non basterebbero a trattenere il popolo bulgaro da qualche impresa temeraria, ed è fuor di dubbio che allora l'incendio si propagherebbe agli altri paesi balcanici.

L'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia, che già da cinque anni tutela la pace nei Balcani, accordo che ora fu rinnovato, deve esplicarsi in provvedimenti che valgano ad impedire complicazioni.

Uno scambio personale d'idee fra i dirigenti la politica estera in Russia e in Austria-Ungheria, giova meglio che non conferenze internazionali, a constatare che cosa sia necessario nell' attuale momento veramente critico.

Questa visita, conclude il giornale, offrirà però l'occasione anche a pratiche per un trattato di commercio. Finora la visita d'un ministro russo a Vienna non diede mai tanta materia a considerazioni politiche, nè suscitò tante speranze di pace.

***

Il *Temps* di Parigi dice che il movimento in favore della pace a Caracas, si fa sempre più vivo. Mentre il Presidente Castro fa annunziare ufficialmente che è sicuro dell'appoggio incondizionato di tutte le classi del paese, un telegramma da Caracas dice che trecento notabili del commercio e delle finanze gli hanno rimesso una nota che non è concepita affatto nello stesso senso.

Pure, protestando contro gli atti di violenza dell' Inghilterra e della Germania, questo documento dimostra l'inanità della resistenza e consiglia di ricercare le basi di un accordo e di designare come arbitro, con pieni poteri di negoziare, il sig. Bowen, ministro degli Stati-Stati a Caracas che è persona grata presso l'Inghilterra e la Germania come presso il Venezuela.

Questo passo è approvato da tutti eccetto la colonia tedesca, che si oppone all'arbitrato e che preferisce sistemare direttamente tutte le questioni pendenti.

Il Governo, prosegue il telegramma, teme che al blocco

succedano delle misure estreme ed ha inoltre sulle braccia la rivoluzione.

Dispacci da Caracas e dalla Trinità che sono, è vero, d'origine rivoluzionaria, assicurano che la riconciliazione di Castro col capo rivoluzionario Hernandez, non ha disarmato i ribelli. Lungi dall'associarsi al capo dello Stato, questi ultimi avrebbero ripreso la marcia su Caracas in numero di seimila.

D'altra parte, il generale Ramos avrebbe battuto le truppe del Governo a Guiria e a Rio-Chiao.

***

Scrivono da Vienna, credersi in quei circoli politici, che prima delle feste di Natale, la questione del compromesso sarà definitivamente risolta tra i due Governi austriaco ed ungherese. Una grossa questione rimarrà tuttavia da risolversi; la ratifica del compromesso da parte delle due Camere di Vienna e di Budapest. Ora questa ratifica è assai dubbia a Vienna, date le disposizioni attuali della Camera. L'argomento in parola fu oggetto di esame nelle recenti conversazioni fra l'Imperatore ed il ministro presidente, sig. de Körber. Quest'ultimo vorrebbe girare la difficoltà per mezzo dell'intervento personale del Sovrano, che dovrebbe approvare il compromesso con un'ordinanza imperiale a termini di un articolo della Costituzione austriaca, mentre questo stesso compromesso sarebbe ratificato in Ungheria dalla Camera. Resta a sapersi se l'Ungheria si rassegnerebbe a porre in questa guisa, un termine alla vertenza.

***

Il *Mir* di Sofia riceve da Belgrado l'assicurazione che tra giorni Re Alessandro proclamerà il suo successore nella persona del cognato, tenente Lunjevich, il quale si trova presentemente a Nissa, presso i Reali.

Questa notizia fu data e smentita più volte, ma risorge con sempre maggiore insistenza. Tutte le informazioni che giungono da Belgrado concordano nell'assicurare che il Lunjevich ha saputo acquistarsi tutte le simpatie del Re e che a Corte lo si considera realmente come l'erede del Trono.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri l'altro l' on. Senatore prof. Villari, presidente del Comitato direttivo del Congresso internazionale storico, che avrà luogo in Roma nell'aprile dell'anno prossimo.

S. M. il Re s'intrattenne a lungo con l'illustre uomo, al quale mostrò tutto il suo interessamento per il felice successo del Congresso.

S. A. R. la Principessa Milena del Montenegro, partita ieri l'altro da Cettigne, giunse nel pomeriggio di ieri a Bari con il piroscafo *Elettrico* della N. G. I.

L'augusta signora è partita stamane da Bari alle ore 9 e giungerà questa sera in Roma, col diretto da Napoli.

In onore del Duca degli Abruzzi. — Leggiamo nel *Popolo Romano*:

« L'artista Sartorio di Roma ha ultimato il modello dello scudo d'onore che gli ufficiali dei Corpi della marina offrono quale omaggio dell'armata a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La prima idea di questo omaggio si deve al compianto ammiraglio Magnaghi.

Lo scudo d'onore sarà fra non molto presentato a S. A. R. il Duca.

L'iscrizione sullo scudo è la seguente:

« A. S. A. R. il Principe Luigi di Savoia, autore-duce della spedizione, che il giorno 25 aprile MCM segnò, con la bandiera d'Italia, la più alta latitudine boreale giammai toccata da uomo, la Marina italiana vuole attestare ammirazione e gratitudine per la gloria conquistata alla Patria ».

Congresso internazionale storico in Roma. In una sala del Collegio Romano ieri si adunarono i membri del Comitato direttivo presenti in Roma, gli onorevoli Villari, Comparetti e Boselli, il comm. Tommasini, il conte U. Balzani e il segretario generale dott. Gorrini.

Si prese atto, per ogni singola sezione, dello stato de'lavori, e si è disposto perchè proseguano con la maggiore alacrità. Infine il presidente e i membri del Comitato si sono intrattenuti col tesoriere e con la speciale Commissione, composta di egregi e volonterosi cittadini, che hanno accettato l'incarico di provvedere alle maggiori possibili agevolazioni di soggiorno per i congressisti.

Il telegrafo senza fili. — Guglielmo Marconi ha diretto all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Glacebay:

« Ho il piacere d'informarvi, perchè lo comunichiate alla stampa, che ho stabilito la comunicazione radiotelegrafica fra il Capo Breton (Canadà) e Cornovaglia (Inghilterra) con riuscita completa.

« I dispacci d'inaugurazione, compreso uno diretto dal Governatore generale del Canadà a Sua Maestà il Re Edoardo VII, sono stati già trasmessi al Re d'Italia e al Re d'Inghilterra.

« Anche un dispaccio al *Times* di Londra è stato trasmesso, in presenza del suo corrispondente speciale, dottor Partin, deputato canadese.

« Firmato: *Guglielmo Marconi*. Clacebay New Scotia ».

Marina militare. — Le RR. navi *Lombardia* e *Piemonte*, giunsero ieri l'altro, la prima a Chemulpo e la seconda a Colombo.

Il R. incrociatore *Carlo Alberto* è partito stamane da Halifax per il Venezuela.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., il giorno 18 da Barcellona proseguì pel Plata. Venerdì i piroscafi *Piemonte* e *Lombardia*, della N. G. I., giunsero il primo a New-York ed il secondo a Marsiglia, ed il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., partì da Bombay per Singapore. Ieri l'altro i piroscafi *Procida* e *Bisagno*, della N. G. I., partirono il primo da Cadice per il Plata ed il secondo da Bombay per Aden. Ieri il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, da Capo Spartel proseguì per Genova ed il piroscafo *Città di Genova*, anche della Veloce, da Teneriffa partì pel Brasile.

ESTERO.

Raccolto mondiale del frumento. — Secondo i dati raccolti dal *Bulletin des Halles*, il raccolto mondiale del frumento nel 1902 ammonta ad 1,023,200,000 ettolitri, contro 922 milioni di ettolitri prodotti nel 1901.

Risulterebbe quindi una maggior produzione di ben 31,200,000 ettolitri.

Hanno contribuito a questa maggiore produzione quasi tutti i paesi europei e specialmente la Russia, la Francia, l'Ungheria, la Germania, la Rumenia, ecc.

I proventi dei tabacchi in Inghilterra. — Dalla relazione del Commissariato delle dogane inglesi, togliamo i seguenti dati sui proventi dei tabacchi durante l'anno fiscale chiusosi al 31 marzo 1902.

L'ammontare netto dei diritti doganali percetti sui tabacchi greggi ascese a lire sterline 10,567,705 di fronte a lire sterline 12,838,578 nell'anno precedente.

La forte diminuzione di lire sterline 2,770,873 risultante nel 1902 è spiegata dal commissario dal fatto che nell'esercizio 1900-1901 gli introiti doganali pei tabacchi furono superiori a quelli di tutti gli anni precedenti anche perchè si sdoganarono in anticipazione grandi quantità di tabacchi il cui dazio avrebbe dovuto in realtà ascriversi all'esercizio 1901-1902.

Anche i proventi doganali sui tabacchi lavorati hanno, del resto, subito una diminuzione nell'esercizio 1901-1902 di lire sterline 51,748 in confronto all'esercizio precedente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Curaçao:

I principali negozianti e uomini d'affari hanno deciso di prestare al Venezuela il denaro necessario al pagamento dei crediti degli alleati.

Il *Daily Mail* ha da Washington: Il banchiere Seligman raccoglie fondi per regolare i debiti del Venezuela per mezzo di un nuovo prestito.

Altri banchieri fanno pratiche allo stesso scopo.

I giornali pubblicano un dispaccio da Willelmstad, il quale dice che i ribelli, oltre che di Rio Chico, si sono impadroniti di Tucana ed assediano Coro.

Essi ritengono il generale Castro come il vero ostacolo all'accordo colle Potenze alleate.

Il generale Castro ha stabilito il suo quartiere generale a Caraças, che pone in istato di difesa. Andrade si rifiuta di sostenere Castro.

Il *Daily Chronicle* ha da Bruxelles:

L'Olanda ha richiamato il suo Ministro a Caracas, Van Leyden, dopo che questi ebbe presentato i reclami olandesi al Governo venezuelano.

Il Ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen, ha assunto la protezione degli interessi olandesi,

L'ammiraglio Sir Carlo Beresford e Sir Gibson Bowles hanno diretto al *Times* una lettera, nella quale protestano contro la cooperazione dell'Inghilterra con la Germania nella questione del Venezuela.

MADRID, 20. — Si assicura che la famiglia Humbert sia stata arrestata a Madrid in un albergo in via Ferraz.

Si procede ad accertare l'identità degli arrestati.

KORSOR, 20. — La corazzata tedesca *Wittelsbach* è stata rimessa a galla stamane, alle ore 4, dalle navi *Prinz Heinrich* e *Kaiser Wilhelm der Grosse*.

BERLINO, 20. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica la Notificazione del blocco dei porti venezuelani di Puerto Cabello e di Maracaibo, che entrerà in vigore da oggi.

Le condizioni del blocco sono identiche a quelle stabilite dall'Inghilterra.

BUDAPEST, 20. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, rispondendo ad un' interpellanza di Kossuth, dichiara che non può dare schiarimenti sullo stato dei negoziati relativi al compromesso coll'Austria, prima che tali negoziati siano condotti a termine.

Quanto ai trattati di commercio, il presidente del Consiglio, Coloman Szell, soggiunge che « ove i trattati venissero denunziati dopo il primo gennaio venturo, noi non siamo obbligati ad aprire immediatamente i negoziati. La denuncia significa soltanto che noi ci dichiariamo pronti a negoziare, quando ci troveremo nelle condizioni legali per farlo; considera pertanto come urgente per l'Ungheria di mettersi in tali condizioni » (Approvazioni).

Rispondendo ad un'altra interpellanza, il presidente del Consiglio, Coloman Szell, dichiara che la clausola dei vini italiani sarà denunziata il primo gennaio prossimo a causa della critica situazione della produzione dei vini nazionali.

L'Ungheria si trova in ciò d'accordo con l'Austria. Malgrado sia impossibile conservare la clausola dei vini, Coloman Szell dichiara di sperare che un nuovo trattato di commercio con l'Italia sarà concluso. (Applausi).

FORT-DE-FRANCE, 20. — In seguito a notizia d'una agitazione contro gli stranieri in alcuni porti venezuelani, l'incrociatore francese *Troude* aveva avuto ordine, giorni sono, di recarsi a proteggere i nazionali francesi.

Però, ogni inquietudine circa la loro sicurezza essendo scomparsa, l'incrociatore *Troude* si terrà lungi dalle acque del Venezuela.

MADRID, 20. — I membri delle famiglie Humbert e Daurignac qui arrestati oggi sono: Federico Hmbert e sua moglie Teresa; Maria Daurignac, sorella di Teresa; Romano Daurignac; Emilio Daurignac ed Eva Humbert.

Le famiglie Humbert e Daurignac abitavano un appartamento al numero 33 della via Ferraz.

MADRID, 20. — Il Governatore civile di Madrid ha confermato all'ambasciatore francese, Patenôtre, la notizia dell'arresto degli Humbert avvenuto a Madrid.

Gli Umbert ed i Daurignac hanno dichiarato che si trovavano a Madrid dal 9 maggio scorso.

Essi sono stati messi a disposizione dell'ambasciata di Francia.

CETTINJE, 20. — S. A. R. il Principe Nicola, in occasione del suo onomastico, ha pronunziato, alla presenza dei ministri di Russia, Serbia e Bulgaria, un discorso, nel quale ha svolto un programma di grandi riforme, che egli si propone di attuare nell'interno dello Stato.

Il Principe ha annunziato di aver firmato una legge che regola la successione al trono, ed ha dichiarato che intende informare l'ordinamento dello Stato ai principî democratici.

S. A. R. ha istituito il bilancio dello Stato, ed ha decretato la sostituzione dell'Alta Corte di Giustizia con una Corte di Cassazione, sostituendo gli antichi magistrati con giureconsulti forniti di diploma.

Ha ordinato inoltre che venga riveduto e completato il Codice, ed ha ripartito il Montenegro in cinque distretti giudiziari, affidati a giureconsulti.

Infine ha decretato l'uso dell'abito civile pei funzionari non militari.

PORT-OF-SPAIN, 20. — L'ammiraglio Douglas, comandante la squadra inglese del Venezuela, ha ordinato il blocco dei porti di La Guayra, Carenero, Guanta e Carupano e delle bocche dell'Orenoco.

Il blocco diverrà definitivo dalla mezzanotte di oggi.

Le seguenti dilazioni di favore saranno accordate alle navi che saranno partite dalle Antille o dalla costa orientale americana prima della data del decreto: ai vapori dieci giorni ed ai velieri venti giorni. Alle navi che saranno partite da altri porti saranno accordate dilazioni di venti giorni ai vapori e di quaranta ai velieri. Le navi che si trovano in porti soggetti al blocco avranno quindici giorni per ottenere il congedo.

Si annunzia da Port-of-Spain che il blocco non durerà probabilmente più di 30 giorni.

La nave inglese *Alerte* è partita la scorsa notte per Carupano. La controtorpediniera *Rocket* è partita per Ciudad Bolivar. La nave inglese *Fantome* è attesa a Parrancas.

Si annunzia che diecimila rivoluzionari marciano sopra Caracas.

LONDRA, 21. — I giornali riproducono, da quelli da New-York, un telegramma datato da Washington, secondo il quale la Germania ha inviato al *Foreign Office* una Nota supplementare, in cui dichiara di rinunciare ad esigere scuse per gli insulti fatti alla bandiera tedesca a Porto Cabello e per l'attacco alla Legazione

germanica a Caracas ed accettare l'arbitrato del Tribunale dell'Aja.

LONDRA, 21. — La Principessa di Galles ha partorito felicemente un Principe.

BERLINO, 20. — In seguito alla pubblicazione di notizie di fonte americana, secondo le quali l'arbitrato degli Stati-Uniti nella vertenza del Venezuela troverebbe ostacoli e subirebbe ritardo per l'attitudine della Germania, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che fino da ieri l'Ambasciatore degli Stati-Uniti a Berlino venne informato dal Governo tedesco che la Germania, al pari dell'Inghilterra, è disposta ad accettare in massima la proposta di arbitrato e ad offrire le funzioni di arbitro al Presidente della Confederazione degli Stati-Uniti, Roosevelt.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* soggiunge che la Germania e l'Inghilterra si sono preventivamente poste d'accordo sulle riserve da farsi da ciascuna di esse.

Perciò la Nota tedesca, di cui è imminente la presentazione, sarà in tutti i punti identica a quella dell' Inghilterra.

LA GUAYRA, 20. — La notificazione ufficiale del blocco di tutti i porti del Venezuela è stata pubblicata oggi.

ROUEN, 21. — La polizia ha arrestato l'intendente della famiglia Humbert, Parayre.

PIETROBURGO, 21. — La notizia della visita del ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, a Vienna e del suo viaggio nella penisola balcanica ha prodotto eccellente impressione.

I giornali russi sono concordi in tale giudizio e dicono sperare che il viaggio del conte di Lamsdorff preverrà ogni complicazione pericolosa nei Balcani.

PRESBURGO, 21. — Stasera l'Arciduchessa Maria Anna, figlia dell'Arciduca Federico, si è fidanzata col principe Elia, figlio dell'ex-Duca di Parma.

LONDRA, 22. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio inviatogli mediante il telegrafo senza filo dal suo corrispondente speciale di Glace-Bay e ricevuto per la via di Poldhu:

« Ho l'onore d'inviare, a mezzo del *Times*, il primo dispaccio transatlantico col telegrafo senza filo, trasmettendo i saluti di Marconi all'Inghilterra e all'Italia ».

NEW-YORK, 21. — È avvenuto uno scontro di treni presso Ho-Springs, fra San Francisco e Los Angeles.

Dodici viaggiatori sono rimasti morti e vi sono pure numerosi feriti.

LA GUAYRA, 21. — L'incrociatore italiano *Giovanni Bausan* ha catturato stamane una scialuppa venezuelana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di **metri** . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,3.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	N debissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro contigrado	Massimo 10°,9.
	Minimo 0°2.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 21 dicembre 1902.

In Europa: pressione massima di 775 sul golfo di Guascogna, minima di 754 sul golfo pi Botnia e sull'Ungheria.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 4 mill. all'estremo Sud e Sicilia, disceso altrove fino a 5 mill. sull'alta Italia; temperatura diminuita in Sicilia, quasi ovunque aumentata altrove; qualche pioggia in Basilicata ed al SE; venti forti intorno a ponente in Val Padana ed al Centro; mare agitato lungo le le coste meridionali.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove; venti moderati o forti intorno a ponente al Centro, settentrionali altrove.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia, minimo a 758 sull'alta Italia.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali al Sud e Sicilia, prevalentemente settentrionali altrove; cielo vario al NW, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 20 dicembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	sereno	legg. mosso	14 2	5 5
Genova	sereno	legg. mosso	12 8	8 0
Massa Carrara . .	sereno	calmo	7 4	4 3
Cuneo	eereno	—	9 5	1 4
Torino	$^1/_4$ cope:to	—	7 7	0 8
Alessandria . . .	sereno	—	6 8	0 2
Novara	sereno	—	8 2	1 0
Domodossola . . .	sereno	—	7 0	3 7
Pavia	sereno	—	8 5	1 2
Milano	$^1/_4$ copefto	—	9 6	2 0
Sondrio	coperto	—	6 0	0 3
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	15 0	3 0
Brescia.	sereno	—	7 1	0 2
Cremona	sereno	—	8 3	1 3
Mantova	sereno	—	5 0	0 8
Verona	sereno	—	8 7	— 2 9
Belluno	coperto	—	7 5	— 0 7
Udine	$^3/_4$ coperto	—	4 6	— 0 4
Treviso.	$^1/_4$ coperto	—	5 8	— 1 0
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	5 0	0 7
Padova	sereno	—	8 4	1 0
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	13 5	— 2 0
Piacenza	sereno	—	9 5	2 1
Parma.	$^1/_4$ coperto	—	4 9	1 5
Reggio Emilia . .	sereno	—	9 0	0 6
Modena	sereno	—	8 6	— 0 4
Ferrara	sereno	—	6 1	— 4 7
Bologna	sereno	—	8 2	1 1
Ravenna.	sereno	—	9 0	— 2 2
Forlì	serenò	—	9 8	3 2
Pesaro	sereno	mosso	9 8	0 0
Ancona	sereno	agitato	10 0	3 3
Urbino.	sereno	—	6 2	5 0
Macerata.	sereno	—	8 4	3 1
Ascoli Piceno . .	sereno	—	10 0	5 2
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	7 2	3 0
Camerino.	$^3/_4$ coperto	—	5 0	7 0
Lucca	nebbioso	—	7 6	1 0
Pisa	sereno	—	12 8	8 5
Livorno	sereno	calmo	12 9	5 5
Firenze	nebbioso	—	7 3	0 0
Arezzo	sereno	—	7 6	0 0
Siena	$^1/_2$ coperto	—	8 1	5 2
Grosseto	—	—	10 6	2 4
Roma	$^1/_4$ coperto	—	10 5	0 3
Teramo	sereno	—	9 0	2 8
Chieti	sereno	—	11 0	3 6
Aquila.	sereno	—	5 1	1 6
Agnone	sereno	—	2 9	2 4
Foggia.	$^1/_4$ coperto	—	9 1	3 8
Bari	coperto	mosso	9 5	4 8
Lecce	coperto	—	9 7	2 0
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	9 2	1 7
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	10 5	4 9
Benevento	coperto	—	7 1	1 0
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	7 0	2 4
Caggiano	nebbioso	—	4 7	0 7
Potenza	coperto	—	2 6	1 6
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	5 0	1 0
Tiriolo	nebbioso	—	7 0	— 6 0
Reggio Calabria .	coperto	mosso	13 0	8 0
Trapani	coperto	mosso	15 5	7 9
Palermo	coperto	agitato	13 9	4 0
Porto Empedocle .	sereno	mosso	14 0	7 5
Caltanissetta . . .	sereno	—	12 8	2 0
Messina	coperto	legg. mosso	12 7	7 8
Catania	$^1/_2$ coperto	calmo	13 2	4 7
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	13 0	8 6
Cagliari	$^3/_4$ coperto	molto agitato	15 0	6 5
Sassari	—	—	13 0	6 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*